ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 24 Agosto 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8624

Le trattative di Portsmouth.

La proposta di Roosevelt.

POTSMOUTH 23 (Reuter). Nei circoli bene informati si crede escluso che le trattative di pace sieno interrotte oggi definitivamente. Si sa che la proposta del presidente Roosevelt corrisponde alle domande del Giappone di esser risarcito delle spese della guerra; contemporaneamente la proposta metterebbe la Russia nella possibilità di dichiarare in faccia al mondo di non aver ceduto un palmo di terreno nè pagato una copeca di indennità di guerra. Secondo la proposta del presidente Roosevelt la Russia semplicemente ricomprerebbe l'isola di Sachalin tutta od in parte per una somma il cui ammontare, qualora le due potenze belligeranti non riescissero a mettersi d'accordo, dovrebbe essere stabilito da un lodo da pronunciarsi in base alle disposizioni che saranno concretate in seguito. Questo prezzo d'acquisto e le somme che il Giappone dovrebbe ricevere dalla Cina per la cessione della ferrovia della Cina orientale e dalla Russia per il mantenimento dei prigionieri russi equivarrebbero alle spese complessiva sostenute dai giapponesi per la guerra. Questa proposta di Roosevelt nella sua pratica attuazione significherebbe che i giapponesi cederebbero riguardo all'articolo V, ed i russi riguardo all'articolo IX.

PORTSMOUTH 23 (B). Si ritiene che il barone Komura aderirà al compromesso proposto dal presidente Roosevelt.

Un nuovo aggiornamento.

PORTSMOUTH 23 (Reuter). Un comunicato ufficiale reca: Nella seduta antimeridiana odierna della conferenza per la pace sono sorte divergenze circa il testo del protocollo; perciò fu deciso di dar lettura integrale del protocollo stesso, e di discutere punto per punto le divergenze. Tale lavoro non era ancora esaurito a mezzogiorno, ora nella quale si fece una pausa. La seduta pomeridiana cominciò alle due e mezza. I verbali furono firmati e quindi la conferenza fu aggiornata al 26 corrente.

Il rinnovamento dell'alleanza anglo-giapponese.

VIENNA 23 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Londra da buona fonte che il nuovo trattato d'alleanza anglo-giapponese fu già firmato. La stipulazione, avvenuta avanti l'aggiornamento della Camera, era stata tenuta segreta, perchè non turbasse le trattative di pace di Portsmouth.

IN RUSSIA.

L'amnistia.

La «Duma» «assemblea di bottegai».

PARIGI 23 (N). Telegrafano da Pietroburgo: Il «Russ» mantiene oggi le sue affermazioni che l'amnistia comprendente le persone punite in via amministrativa, ma escludente quelle condannate dai tribunali, sarà quanto prima promulgata. Inoltre molte persone alle quali il soggiorno in Russia era vietato, saranno autorizzate a ritornare in paese. Lo stesso giornale dichiara che, contrariamente alle notizie date dallo «Slovo», la questione ebraica, la revisione dello statuto dei Municipi e delle città e le leggi sui contadini, difficilmente potranno venire subito all'ordine del giorno della Duma perchè l'assemblea dovrà votare prima il principio della libertà di riunione e della libertà individuale. Golovine, redattore del «Russ», pretende che la legge elettorale escluda virtualmente i contadini come gli operai, poichè i collegi elettorali saranno certamente dominati dai piccoli commercianti di provincia che nulla capiscono dei bisogni dei contadini nè della politica generale. La Duma dell'impero, dice egli, sarà quindi un'assemblea di bottegai.

L'arresto del professore Milinkoff e di altri membri del Consiglio direttivo dell'unione delle Società delle professioni liberali, impedirà la riunione del congresso che si doveva tenere in settembre a Wiborg per discutere la situazione politica risultante dalla organizzazione della Duma.

Sanguinosi scontri con la truppa a Varsavia.

VARSAVIA 23 (B). Oggi avvenne uno scontro sanguinoso fra scioperanti e il battaglione ferroviario incaricato di fare il servizio. Il movimento sulla linea Varsavia-Vienna non è stato ancora nè sospeso nè interrotto.

VARSAVIA 23 (N). Nella notte del 20 agosto i rivoluzionari tentarono di impadronirsi della cassa del reggimento lituano nell'accampamento d'estate di Bilany, ma furono respinti dalle sentinelle. I rivoluzionari ebbero sei morti, parecchie sentinelle rimasero ferite.

La propaganda rivoluzionaria nell' esercito.

SOSNOVICE 23 (N). In una batteria di riserva furono scoperti un deposito di proclami rivoluzionari ed una cassa per l'agitazione rivoluzionaria. Dieci soldati furono arrestati. Per quest'anno non si terranno le solite manovre di questa guarnigione, giacchè il Governo teme di dare i fucili in mano ai riservisti.

Vendette di sangue.

PIETROBURGO 23 (N). Ieri a Cutais nel Caucaso si trovò il colonnello dei cosacchi Chidecki pugnalato nella sua abitazione. Si crede che si tratti d'una vendetta armena, perchè il Chidecki aveva represso le dimostrazioni armene con inaudita ferocia.

RIGA 23 (N). A Mitau il giudice Weinberg fu ucciso a revolverate sulla pubblica strada da ignoti, perchè aveva pronunciato severissime condanne contro parecchi arrestati durante le recenti dimostrazioni.

Il ricorso d'un condannato a morte, respinto.

PIETROBURGO 23 (N). La corte militare suprema respinse il ricorso di Prokope, l'uccisore del colonnello della gendarmeria, Komarenko, contro la sentenza capitale pronunciata contro di lui.

Il partito liberale nella crisi ungherese.

I secessionisti - L'esodo di 11 deputati.

BUDAPEST 23 (U. B). Il cosidetto gruppo dei 23 del partito liberale ha tenuto stamane una conferenza all'«Hotel Pannonia». Vi parteciparono 14 membri. Fu deciso di presentare alla seduta del partito che si terrà nel pomeriggio le seguenti proposte: La proposta del deputato Issekutz nella quale si domanda che il re eserciti i diritti che, quale re, gli spettano in base alla costituzione in conformità a un antico desiderio della nazione, e faccia valere il diritto della lingua ungherese nell'esercito, che è l'istituzione più importante del paese; la proposta di Miklosz, che differisce dalla prima, perchè specifica esattamente i provvedimenti da adottarsi nel problema militare e domanda che si dia un maggiore sviluppo numerico all'effettivo dell'arma degli honved, limitandosi a sviluppare l'esercito comune soltanto per quel che riguarda la sua interna organizzazione; infine la proposta del barone Daniel, che perora la riforma del partito, affermando che l'odierno partito liberale non risponde più al suo compito. Queste tre proposte non saranno presentate dal gruppo come tale ma dai singoli proponenti. Non si approvò una proposta del deputato Paolo Sandor tendente a rendere possibile la conservazione del partito.

Tutti i membri della conferenza - eccettuato il Sandor - firmarono un foglio, nel quale dichiarano la loro solidarietà.

BUDAPEST 23 (N). Undici deputati liberali annunciarono oggi la loro uscita dal partito liberale con una lettera nella quale è detto che i secessionisti non intendono punto di rinunciare ai principî liberali e neppure intendono di sconfessare quella base del diritto di Stato ungherese che fu creato col compromesso del 1867; anzi si propongono di continuare e propugnare le guarentigie e i diritti della nazione. Però si dovettero convincere che il partito liberale nella sua presente organizzazione è d'ostacolo alla sollecita soluzione della crisi che cagiona così grave danno materiale e morale al paese. Con terrore - dice lo scritto - vediamo nell'attuale funesto conflitto fra la maggioranza e la Corona diminuire rapidamente i partigiani del compromesso e temiamo che il paese sarà travolto in una spaventosa catastrofe se non si raccoglieranno presto i partigiani del compromesso che si trovano ancora fra i componenti della maggioranza. L'unico modo di assicurare l'efficace cooperazione di coloro che si mantengono fedeli al compromesso consiste nel formare una nuova e forte maggioranza con un programma che corrisponda sotto ogni riguardo alle aspirazioni legittime e ai veri bisogni della nazione e che si proponga la realizzazione della parità fra l'Austria e l'Ungheria statuita nella legge del 1867, nonchè la realizzazione del postulato dell'indipendenza dell'Ungheria come Stato. Siccome però la formazione di un nuovo partito è impossibile finchè esiste l'attuale partito liberale, i secessionisti dichiarano che essi escono dal partito stesso.

Daniel e Tisza per la soluzione della crisi e la riorganizzazione del partito.

BUDAPEST 23 (N). Il partito liberale tenne nel pomeriggio una conferenza presieduta da Podmaniczky. Dei centoventisei deputati che, diffalcati gli undici secessionisti staccatisi oggi, rimanevano ancora nel partito liberale, intervennero alla conferenza centosei tra cui tutti i membri del precedente gabinetto Tisza eccettuato Lukacs assente da Budapest. Tisza al suo presentarsi fu festeggiatissimo. Si prese atto della dichiarazione degli undici secessionisti. Il barone Daniel motiva una proposta con cui invita il partito ad esigere l'attuazione della perfetta parità fra l'Austria e l'Ungheria in tutti gli affari comuni, quindi non soltanto nelle cose militari, ma anche nelle rappresentanze diplomatiche e in tutto il resto. Dice inoltre che il partito liberale non è più in grado di adempiere la sua missione politica e che quindi si deve riorganizzarlo. L'oratore osserva che nella coalizione si trovano partigiani del compromesso e propugnatori della unione personale. Doversi temere che i partigiani del dualismo che formano la minoranza in seno alla coalizione vengano presi a rimorchio dai kossuthiani e perciò propone che il partito liberale, rinunciando ai suoi principi particolari, promuova la concentrazione di tutti i gruppi favorevoli al dualismo e propone un'analoga risoluzione. Il conte Tisza dice che le idee svolte dal barone Daniel e sintetizzate da questo nella sua risoluzione corrispondono perfettamente alle sue proprie vedute. Espone la storia della questione militare e dice che ora si tratta di scongiurare la catastrofe che minaccia la nazione e di ripristinare l'ordine legale nel paese turbato dalla resistenza passiva. Aggiunge che ora sono possibili due soluzioni: o la costituzione accetta la pace offerta dal re e forma un ministero, e in tal caso il partito liberale farebbe dal conto suo tutto il possibile per rimettere le funzioni parlamentari sul sentiero della costituzionalità, o i singoli gruppi della coalizione prendono essi stessi l'iniziativa di redimere la nazione dalla attuale crisi, e in questo caso il partito liberale dovrebbe unirsi a quei gruppi appoggiandoli per sollecitare una soluzione. Tisza conchiude dichiarando che aderisce perfettamente alla risoluzione Daniel. Parlano ancora Khuen Hedervary e parecchi altri contro. Indi la proposta Daniel si approva all'unanimità e si chiude la conferenza.

Di ritorno dal Consiglio di Ischl.

BUDAPEST 23 (N). Il «Corr. Bureau» ungherese reca da Vienna: Il presidente dei ministri Fejervary è arrivato qui stasera da Ischl e ritornerà domattina a Budapest. Il ministro degli honved, Bihar, arrivato pure oggi, resterà qui anche domani.

Voci della riconvocazione della Camera di Vienna.

LUBIANA 23 (N). Lo «Slovenec» ha da Vienna che il Governo intenderebbe riconvocare la Camera pel 20 settembre.

Alle grandi manovre italiane.

CAMPOBASSO 23 (N). I sovrani giunsero stamane alle 6.15, ossequiati dalle autorità ed entusiasticamente acclamati dalla folla. Si recarono quindi a Guardasegni ove seguì la rivista della truppa agli ordini del generale Fecia di Cossato. Vi era grande entusiasmo tra la folla, che vedeva per la prima i sovrani. Questi tornarono quindi a Campobasso giungendovi alle 11. Alla prefettura seguì il ricevimento. Le signore offrirono un mazzo di fiori alla regina. Alle 14 ripartirono per Caserta tra nuove manifestazioni di simpatia.

CASERTA 23 (N). Alle 19.10 giunsero i sovrani ossequiati dalle autorità e dai deputati ed accolti da gran folla entusiastica. Scortati dai corazzieri si recarono alla reggia. La ressa del popolo era tale che la carrozza era costretta a procedere lentamente. I reali dovettero affacciarsi al balcone parecchie volte per corrispondere alle ovazioni della folla.

CORAZZE PERFORATE.

ROMA 23 (N). Si assicura che gli esperimenti delle corazze destinate alle nuove navi da guerra fornite dalle Acciaierie di Terni fallirono completamente. Il primo proiettile lasciò intatta la corazza ma i successivi, di tipo governativo, la perforarono.

Le dimostrazioni di un municipio socialista.

SAN REMO 23 (N). Per l'arrivo della squadra, contrariamente alle altre città, il Municipio che è in mano dei socialisti non organizzò le solite feste. La Giunta comunale anzi decise di sospendere ogni rapporto di cortesia con le autorità governative finchè per le vittime di Granmichele non sarà fatta giustizia. La Giunta votò pure l'invio di duecento franchi alle famiglie delle vittime.

Il papa e i cattolici francesi dopo la separazione.

PARIGI 23 (N). Telegrafano da Roma al «Temps»: Benchè Merry del Val sia in villeggiatura a Castelgandolfo, al Vaticano si lavora attivamente per l'organizzazione delle chiese cattoliche in Francia. Il papa stesso se ne occupa e per essere più libero ha voluto ridurre allo stretto necessario le udienze. Dopo che la separazione fu decisa in Francia, migliaia di lettere di cattolici francesi nelle quali sono espresse opinioni e consigli pervennero al Vaticano. Inoltre il papa ha sentito verbalmente o per corrispondenza tutti i vescovi francesi e numerose personalità cattoliche chiedendo il loro parere sul da farsi. Tutti questi pareri e queste proposte sono ora esaminate allo scopo di formarsi un criterio sulle deliberazioni da prendersi. Prima della fine d'anno il papa farà conoscere ufficialmente le sue intenzioni mediante un documento pubblico al quale lavora e che sarà certamente l'atto più importante del suo pontificato. Un alto personaggio a cui il papa si indirizza talvolta per avere schiarimenti, si assicura che il documento porterà istruzioni chiare e precise all'episcopato e al clero francese sulla linea di condotta che dovranno seguire e costituirà il programma fondamentale sul quale dovrà fondarsi l'azione cattolica. Ciò a cui mira sopratutto il sommo pontefice è che le sue istruzioni siano ben comprese da tutti allo scopo di evitare quel che successe nel campo cattolico in Italia ove, per causa dell'ambiguità nelle istruzioni pontificali, regna oggi l'equivoco e la confusione.

La Cina chiede un nunzio pontificio.

ROMA 23 (N). La «Tribuna» annuncia che sarebbe giunta dalla Cina al Vaticano una notizia secondo la quale il gran consiglio amministrativo dell'impero, richiesto dall'imperatore d'un parere circa una petizione da fare al papa per l'invio d'un nunzio a Pechino, avrebbe risposto consigliando l'invio a Roma d'un ambasciatore straordinario che esponga a Pio X i desideri della Cina.

I TERRORI DEL SULTANO.

Sette chilometri di muro intorno a Yldiz Kiosk.

COSTANTINOPOLI 23 (N). Per ordine del sultano si costruirà attorno all'Yldiz Kiosk una grande muraglia della circonferenza di sette chilometri. Nella costruzione saranno impiegati mille operai.

Un sintomatico rifiuto bulgaro alla Turchia.

SOFIA 23 (N). Il Governo bulgaro declinò l'invito a partecipare ufficialmente all'esposizione di Adrianopoli, destinata a solennizzare l'anniversario della salita al trono del sultano, motivando il rifiuto con ragioni di alta politica. Tali ragioni sarebbero da ricercarsi nei numerosi arresti di bulgari e nelle recenti perquisizioni nella cancelleria dell'esarcato, che causarono una tensione nei rapporti bulgaro-turchi.

Tre cacciatorpediniere inglesi avareate.

EISBERG 23 (N). Nell'entrare in questo porto tre cacciatorpediniere inglesi riportarono avarie. Una riportò una falla presso la linea di immersione e dovette subito essere condotta in dock. Le altre rimasero danneggiate al timone ed alla poppa. La flotta inglese è ripartita nel pomeriggio.

Il ministro Fortis migliora. VALLOMBROSA 23 (N). Prosegue il miglioramento del ministro Fortis, che non ebbe a risentire alcuna molestia dall'epistassi. Fortis va riacquistando le forze e fa brevi passeggiate, occupandosi degli affari più urgenti.

Il fidanzamento del principe Ferdinando di Baviera, smentito. MONACO 23 (N). La «Allgemeine Zeitung» dichiara infondate le voci del fidanzamento del principe Ferdinando Maria di Baviera colla infante Maria Teresa di Spagna.

La morte del senatore Ginori. FIRENZE 23 (N). Ha destato qui vivissima impressione la notizia della morte del senatore Carlo Ginori, avvenuta a Monaco di Baviera.

(Il marchese Carlo Ginori-Lisci aveva 60 anni, essendo nato nel 1845 a Firenze, da illustre prosapia fiorentina. Era figlio del senatore Lorenzo Pellegrino, anch'esso illustre, non solo per nascita ma per atti di verace patriottismo. Il figlio, morto ieri, era un uomo di idee moderne, che pensava che il blasone non si macchiava procacciandosi nuovo lustro nelle industrie che possono riuscire di utile economico e di decoro morale ad un paese. E alla sua attività si deve lo slancio preso dalla industria della maiolica, che assicurò fama mondiale alla fabbrica Ginori, detta della Doccia, presso Firenze. Il marchese Ginori fu per varie legislature deputato della sua città al Parlamento di Roma, e pur militando a Destra si mostrò conservatore illuminato e caldo fautore dello sviluppo economico e morale dell'Italia).

Un compromesso commerciale fra l'Austria-Ungheria e la Svizzera.

BERNA 22 (B). Il Consiglio federale ha proposto all'Austria-Ungheria un «modus vivendi», secondo il quale la Svizzera garantisce sino alla fine di quest'anno i presenti dazi, mentre l'Austria-Ungheria dovrà applicare i dazi presenti sino all'entrata in vigore del nuovo trattato di commercio con la Germania, cioè sino al 1. marzo 1906. L'Austria-Ungheria aveva proposto dapprima che la Svizzera dovesse mantenere i suoi dazi odierni sino al 1. marzo 1906, ma il Consiglio federale non potè aderire a tale proposta, giacchè la nuova tariffa d'uso, risultante dalla nuova tariffa doganale e dai trattati di commerci con la Germania e con l'Italia, entra in vigore col principio del 1906.

I negoziati a. u. con la Bulgaria.

SOFIA 23 (B). Il cav. de Stortk, inviato a.-u., presentò oggi al Governo bulgaro la lista delle domande dell'Austria-Ungheria, relativa alla conclusione del nuovo trattato di commercio. Di tal modo sono avviati i negoziati, differiti così a lungo, per il trattato di commercio fra i due Stati.

Il romanzo del tenore Bonci. Il ritorno della colomba.

FIRENZE 23 (N). Domani giungerà presso la sua famiglia la giovinetta Nella Bertelli, l'eroina del romanzo del tenore Bonci.

Un'altra fuga romanzesca.

FIRENZE 23 (N). Si afferma che il baritono Giuseppe Pacini, scritturato a Pistoia, sia fuggito con una bellissima donno, maritata ad un pistoiese.

Omicida per gelosia.

GENOVA 23 (N). Mario Vardan, addetto al teatro Verdi, uccideva sulla piazza Corvetto, per gelosia di donne, tale Giovanni Cattisoli, corso.

GENOVA 23 (N). Eccovi altri particolari sull'assassinio. L'uccisore, che è un acrobata, tirò le revolverate contro Cattisoli gridandogli: «Muori!» Una guardia inseguì l'assassino, insieme ad una cocotte piangente l'amante ucciso. Sembra ch'essa non sia estranea al dramma. L'uccisore riescì a dileguarsi salendo sui tetti delle case.

Gravissimo disastro al teatro comunale di Berna.

BERNA 23 (N). Nel magazzino in costruzione degli scenari del Teatro Comunale crollò il tratto di mezzo. Parecchi operai, si crede otto, rimasero sepolti sotto le macerie. Finora si estrassero tre morti e alcuni feriti gravi.

LUCE E ACQUA.

Trasmissione di gas-luce a grande distanza. Per la pulizia degli acquedotti.

La lotta fra il gas illuminante e l'elettricità, alla quale dobbiamo una lunga serie d'importanti invenzioni nel campo dell'illuminazione e della calefazione, ha fatto sorgere l'idea di estendere il campo di consumo del gas, col convogliarlo a grande distanza come si fa con la corrente elettrica. Tali impianti non solo offrono importanti vantaggi, al produttore del gas, che trova così un più vasto campo di smercio per il suo prodotto, ma bensì anche per quelle località stesse, che non consumando che un quantitativo molto limitato di combustibile, trovano maggior convenienza nel prelevare il gas da un centro di produzione più grande che non nel fabbricarselo da soli.

Per mandare il gas a grande distanza è necessaria una pressione iniziale molto più rilevante di quella che è richiesta per le condutture di città, e di cui le solite officine dispongono. Questa pressione la si può ottenere in tre modi differenti, sia mediante una differenza di livello, sia col caricare di pesi i gasometri, ed infine col comprimere il gas mediante ventilatori meccanici.

I due primi metodi non vengono quasi mai usati, e si fa invece largo uso del terzo. Così la prima istallazione di questo genere, eseguita a Santa Margherita (Würtemberg), fornisce di gas diversi altri luoghi posti a rilevante distanza nei quali, causa l'esiguo numero di consumatori, sarebbe stato impossibile di costruire tante piccole centrali.

Il gas prodotto nell'officina viene mandato prima al gasometro della città stessa e da questo viene pressato mediante un ventilatore nei differenti serbatoi delle altre località, che naturalmente non vengono mai riempiti completamente, per lasciare la possibilità al gas di espandersi e portarsi alla pressione necessaria per la rete stradale.

A Lubecca si ha pure un impianto di questo genere; si manda precisamente il gas fino a Travemünde, luogo di cura posto a ben 19 chilometri e mezzo da Lubecca. Anche qui si usa un ventilatore elettrico, ed i risultati ottenuti sono stati tanto buoni, che ora si pensa d'ingrandire l'impianto, e di mandare il gas anche alla città di Schlutup, distante oltre 10 chilometri.

Berlino conta pure parecchi di questi impianti che trasmettono il gas a grande distanza. Fra breve se ne costruirà uno che supererà gli altri, sia per la distanza della trasmissione, quanto per la quantità di gas trasmesso.

★

Negli acquedotti aperti, l'acqua quando arriva ai filtri, contiene sempre una quantità di foglie, carta, ecc., cadute nel percorso, e che devono venir allontanate prima che l'acqua entri nei filtri o nei bacini di decontazione. Per solito a tale scopo serve una specie di graticola fissa, contro la quale si arrestano questi corpi estranei, ma tale sistema presenta il grande inconveniente da richiedere una continua pulitura della graticola. Ora si è fatto un passo avanti con l'introdurre una graticola mobile, che viene pulita automaticamente. Questo impianto è stato completato alcune settimane or sono all'acquedotto della Sutton Coldfiel Sewage Works, presso Birmingham.

Trasversalmente al canale che convoglia l'acqua, sono disposti ad una certa distanza due cilindri sostenuti alle due estremità; uno è completamente fuori d'acqua ed è poggiato con le estremità su appositi cavalletti alle rive, l'altro invece è completamente immerso nell'acqua. Su questi cilindri è disposto a guisa di nastro continuo, un tessuto metallico che permette il passaggio dell' acqua, ma arresta invece qualunque immondizia. I due cilindri vengono fatti ruotare, e trascinano anche il tessuto. E' un dispositivo analogo a quello delle solite cinghie di trasmissione, con la sola differenza che qui invece di puleggie si hanno cilindri, e che di conseguenza invece di un nastro delle dimensioni limitate alla larghezza della puleggia, si ha un tessuto largo quanto i cilindri, cioè quanto il canale. Per mettere in rotazione i due cilindri si impiega una piccola turbina Poncelet, adoperando per attivarla l'acqua del canale stesso.

Quando un corpo estraneo, trasportato dall'acqua, viene a contatto col nastro, esso ne viene sollevato e trasportato fino alla sommità, ove c'è l'altro cilindro che sostiene il tessuto. Qui è applicata una spazzola che pulisce il tessuto e manda le materie estranee in un raccoglitore a forma di vite perpetua, disposto parallelamente ai cilindri che le trasporta avanti, e le deposita alla riva. Anche questa vite perpetua è attivata mediante trasmissione dalla ruota a turbina che muove i cilindri. In tal caso si ottiene lo scopo che il tessuto sia sempre pulito, e ciò senza richiedere una continua sorveglianza; tutto il congegno lavora automaticamente.

Dove non è possibile di provvedere una cascata d'acqua per muovere la ruota,

---

TRISTI AMORI (68)

— Ho sempre pensato - disse Damtierre, pensoso - che sola, debole, in balìa di se stessa, senza appoggio e senza consiglio, mia sorella s'era lasciata sedurre da un miserabile, che poscia l'abbandonò... La nascita di suo figlio ne fa fede. E che ne sarà dell'orfanello? Morto senza dubbio quasi subito dopo la sua nascita. Checchè ne sia, voglio sapere tutta la verità, e risalire sino alla sorgente degli avvenimenti. Conosci il luogo ove si rifugiò mia sorella dopo la sua fuga?

— Non ancora. La signorina Agnese non si confidò con nessuno, per conseguenza è difficile ritrovare la sua traccia dopo oltre venti anni. La signora Habsbourn suppone che l'istitutrice si sia diretta a Londra, ma non può asserirlo. Perciò risolvetti di indirizzarmi ad un agente di polizia. Col danaro che mi avete mandato a tal uopo, affidai al signor Fairfax la cura di sbrogliare la matassa. «La prima cosa da farsi - mi disse quest'uomo - è di conoscere il nome del supposto seduttore. E poichè la cameriera lo ha dimenticato, mi rivolgerò alla padrona stessa». Ecco a qual punto siamo, signor Damtierre: mi fu promessa una lettera ogni settimana sino a completo risultato, se un risultato si potrà ottenere.

— Dunque bisognerà pazientare ancora. Se, come credo, è proprio mia sorella che dorme il sonno eterno nel fondo d'un villaggio delle Sévenne, la poverina non reclama nulla. Io solo voglio aver la chiave dell'enimma... Dio voglia darmela... Dimmi francamente - chiese poi - sei contento? Hai qualche desiderio che temi di non poter realizzare?

— Sono felice, non desidero nulla - rispose Giorgio, dopo breve esitazione.

Il medico s'avvicinò a lui, e prendendogli le mani, lo guardò con affetto profondo; poi proseguì:

— T'amo di tutto cuore, ti considero come mio figlio, perciò se avessi un dolore, confidati con me, e tenterò di porvi rimedio.

Il giovane rise nervosamente.

— Ho dunque l'aspetto di uno che soffre? - interrogò fissando Filippo.

— T'ho veduto poco per giudicarne, amico mio, devo attendere per pronunciarmi. Ma ho osservato in te qualche cosa di febbrile. La mia arte mi rende osservatore... Forse era stanchezza del viaggio, se così è, non insisto che per dirti che troverai in me aiuto e protezione.

— Oh! grazie, grazie, signor Damtierre! Della vostra bontà, non ho mai dubitato; solo vorrei darvi prova di riconoscenza e d'affetto.

— Hai un mezzo semplice. Abbi fiducia in me. Vorrei che tu fossi felice! Tu e Maddalena, sì felice, assai felice, perchè io finisca i miei giorni spettatore della vostra gioia.

Così dicendo il medico s'era alzato; egli appoggiava le mani sulle spalle del suo giovane amico, del figlio di Genoveffa, suo figlio, e non poteva staccare gli occhi dal bel viso di Giorgio...

Il dottore uscì per fare le sue visite, mentre Giorgio andava a salutare gli amici e ad apparecchiare le provvigioni per la gita a Saint-Cloud.

La passeggiata durò sino a sera. Intanto che i due giovani, dopo il pasto, camminavano lentamente lungo i maestosi viali, Antonio, sua moglie ed il dottore li seguivano, e guardavano, contenti, la loro Maddalena che, appoggiata al braccio di Giorgio, gli parlava sorridente, in tono confidenziale. Ella domandava al suo amico quale fosse lo stato del suo cuore, se non fosse divenuto più ragionevole... Il giovane scoteva la testa... riconosceva quanta ragione aveva la sua amica, ma si confessava più impotente che mai a scacciare dal cuore l'amore per Fanny.

— Non posso... ti assicuro che è impossibile - ripeteva con tristezza. - L'amo sino alla follia. Che vuoi? E' più forte di me.

Nel loro intimo i genitori credevano, nel vedere la coppia giovane e bella, che un idillio gentile sorgesse, e, pieni di gioia, benedicevano i loro figli... in attesa del giorno vicino in cui - pensavano essi - Giorgio e Maddalena verrebbero a domandar loro di unirli.

II.

Il signor Salneuve aveva installato, per il giovane ingegnere elettricista, un ufficio vicino al suo in modo che principale ed impiegato potessero facilmente comunicare insieme.

Bisognava attraversare la stanza riservata all'industriale per passare nell'ufficio dell'ingegnere che, tutto il giorno, curvo sui suoi piani, sui suoi disegni lavorava con zelo.

Quella mattina, dopo aver lungamente conferito con il principale, Giorgio entrava da lui per accingersi al lavoro, quando una lettera, posta in vista sulla tavola, attrasse la sua attenzione. La dissuggellò presto; era firmata da questo nome sonoro: Francesco de Survilliers.

— Via - pensò - mamma Giovanna con le sue riflessioni pessimiste aveva torto; Francesco mi dà sue notizie prima dell'epoca stabilita, prova che pensa a me.

«Non puoi immaginare - scriveva l'erede del marchese Federico - in qual turbamento mi ha posto il nostro incontro. Non cesso da quel giorno di pensare a te, agli anni della nostra infanzia, e per vederti più presto lascio Londra appena scritta questa lettera. Spero che acconsentirai di venirmi a trovare sabato sera, poichè arrivo sabato mattina e tu tutta la giornata sei occupato. Vieni alle sette e mezzo, pranzeremo in qualche trattoria e passeremo insieme la serata. Abito con i miei genitori adottivi in via dell'Università, ma, piena di bontà per me, la marchesa, volendo lasciarmi libero in parte, ha fatto allestire un padiglione annesso al palazzo ove ho il mio appartamento privato. In questo modo ho una casa mia, proprio mia, ove faccio quello che voglio, ove sono solo quando desidero la solitudine, e, se voglio vedere mio padre, o mia madre, non ho che da salire pochi gradini per ritrovarmi presso di loro.

«Oh! mio caro Giorgio, non vedo l'ora d'abbracciarti, d'implorare il tuo perdono per la mia ingratitudine! Poichè mi faccio amari rimproveri, siane sicuro! Che vuoi? Il brusco cambiamento della mia esistenza mi aveva fatto perdere il senno. Poi ti dirò che mi imposero di dimenticare quando entrai in casa Survilliers, facendo dipendere la mia posizione dalla mia obbedienza. Essendo stato affascinato dalla vista del palazzo nel quale avrei vissuto e in confronto del quale la bottega del padre Grasset mi sembrava un antro, sentendomi promettere mari e monti se lasciassi da banda il ricordo del passato, ahimè! confesso, fui debole, feci la promessa che si esigeva da me.

«Quegli che mi obbligò a ciò posso confessartelo oggi, fu il marchese de Survilliers, il mio padre adottivo. Cosa strana, quest'uomo, che nel nostro primo colloquio mi atterrì con i suoi ragionamenti, il suo scetticismo, le minacce persino, non ha cessato, dopo, di circondarmi di affettuose cure. E al punto che l'amo come fosse mio vero padre...... In quanto alla marchesa, l'adoro.... è buona ed affettuosa. Quando t'avrò narrato quali furono i dieci anni trascorsi dalla nostra separazione, vedrai che sono nato sotto una buona stella. I miei genitori adottivi sono ancora in Linguadoca nei loro beni; sarò solo. Non mancare, te ne scongiuro, perchè non potrò restare che pochi giorni a Parigi, dovendo andare a raggiungere mia madre, passare con lei una quindicina di giorni in campagna e quindi ricondurla qui. Credo che il marchese resterà sino a gennaio nel suo castello. Per darti prova di quanto deploro la mia ingratitudine, voglio che a forza di affetto tu mi renda l'amicizia d'un tempo.

«Il tuo affezionato

«Francesco de Survilliers».

Giorgio rilesse parecchie volte questa lunga lettera che l'inteneriva rammemorandogli le ore trascorse col bel fanciullo nella bottega di Biagio Grasset.

Quanto lontana era quell'epoca! Quanti avvenimenti! Quanti cambiamenti!

Nel momento che stava per riprendere lo studio dei suoi disegni industriali, l'ingegnere si sentì chiamare dal signor Salneuve. Entrò nell'ufficio del direttore e scorse, in piedi nel vano della porta, un uomo ubriaco, grinzoso, coperto di vestiti tutti macchiati e laceri, che presentava nei lineamenti la schifosa immagine del vizio e dell'abbiezione.

L. Ségant. Continua.

si può impiegare una qualunque sorgente di forza p. e. un motore a petrolio od altro.

L'impianto ora descritto ha una capacità di circa 14 mila metri cubi nelle 24 ore, e finora ha dato buonissimi risultati, tanto da consigliarne l'impiego anche per altri scopi, ove interessa di mantenere priva di corpi estranei una corrente di acqua.

CRONACA LOCALE

UN COMIZIO DI TUTTO IL TRENTINO per la questione universitaria.

Il Trentino non intende di rimanere più oltre sotto l'incubo delle impressioni che in quanti non conoscano il paese, poterono suscitare le manifestazioni solitarie di Valfloriana e di Tuenno e le disgustose diatribe non ancora assopite fra Trento e Rovereto. Per domenica è convocato a Riva un pubblico comizio che dovrà esprimere il pensiero collettivo di quella nostra provincia nella questione universitaria.

Si è fatto iniziatore dell'adunanza un Comitato che è costituito dai podestà di capiluoghi di distretto e vi figurano i nomi dei podestà di Ala, Arco, Cembra, Lavis, Levico, Malè, Pergine, Riva, Stenico e Tione. Sono invitati ad intervenire al comizio «tutti i Comuni del Trentino, i deputati italiani al Parlamento, i deputati del Trentino alla Dieta, le associazioni ed i cittadini solleciti delle sorti della patria. Il comizio si terrà alle 10 ant. di domenica nel teatro Perini di Riva.

«Nel presente decisivo momento - è detto nell'appello - della nostra lotta per l'Università italiana è doveroso che avvenga una manifestazione libera, autorevole e solenne del pensiero cosciente della regione tridentina, tale che debba imporsi tanto al Governo ed al Parlamento quanto ai rappresentanti legali del paese ed agli altri fattori chiamati ad aver parte determinante nella soluzione della questione».

Trieste e l'intera regione adriatica salutano con la più viva compiacenza il comizio di domenica, nella sicura fiducia che verrà da Riva la parola della solidarietà in un momento così grave per la vita nostra nazionale e che la giornata di domenica darà generoso conforto a quanti animi patriottici si conturbarono al vedere scossa la concordia degli intenti che fu onore e forza d'ogni nostra lotta.

Voti di Comuni

Anche le Rappresentanze comunali di Montona ed Orsera protestarono energicamente contro l'abbozzo di legge per l'istituzione di una Facoltà giuridica a Rovereto e dichiararono a conferma di anteriori loro deliberazioni che a Trieste e non altrove debba sorgere la completa Università italiana degli studi.

Per il boicottaggio degli studenti.

Gli studenti di Spalato e circondario votarono ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti di Spalato e circondario protestano contro la decisione del Governo di voler dare carattere bilingue all'Università italiana che sta erigendo; protestano contro il progettato trasporto della «Facoltà giuridica con lingua d'insegnamento italiana» da Innsbruck a Rovereto; riaffermano il loro diritto di avere un'Università prettamente italiana, insistendo nel loro vecchio postulato: «Trieste o nulla»; plaudono e s'associano alla deliberazione presa dai colleghi delle altre provincie, di boicottare la Facoltà giuridica di Rovereto, per rendere così ineffettuabile il progetto governativo; ed invita in fine tutti gli italiani e specialmente i deputati a voler sostenerli in questa estrema lotta, che si dovrà risolvere o dell'Università italiana a Trieste o nulla».

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Domenica ved. Pulgher, dal sig. Pietro Vendrame, cor. 20.

Per onorare la memoria della signorina Maria Brun, dalla famiglia Bernardo Quarantotto, cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Graziadio Cassab, dal dott. Bossi, cor. 20; dalla famiglia Giovanni Cipriotti, cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. G. B. Sencig dal sig. Pietro Fiorin cor. 10.

Delegazione municipale. - Deliberazione approvata. Il Luogotenente ha approvato la seguente deliberazione presa dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio:

Ad istanza della Società fra scultori e decoratori in legno e del Consorzio fra falegnami ed arti affini è deliberato che l'importo di cor. 3000, stanziato nella seduta delegatizia del 19 aprile p. p., per render loro possibile di concorrere all'Esposizione internazionale di Milano, sia destinato in quella vece allo scopo della sollecita apertura della Mostra permanente.

Per non morire di precauzioni. Apprendiamo con piacere che il Comitato cittadino per i pubblici festeggiamenti ha vinto gli ostacoli opposti dal Governo marittimo alla festa sulla diga progettata dalla «Giovine Trieste»: talchè la festa, già arrenata in un divieto, potrà esser tenuta. L'intervento del Comitato cittadino che si prende a cuore le festività pubbliche si capisce molto bene. Esso ha compreso che un divieto di accendere fuochi artificiali nel porto avrebbe creato un notosissimo precedente; ha veduto compromessa almeno una parte della sua attività ventura, che, in città marinara come la nostra, non potrebbe rinunciare ad offrire una volta o l'altra ai forestieri lo spettacolo di una festa notturna sul mare; e si è assunto l'ufficio di sgombrare il preconcetto delle eccessive precauzioni.

Le precauzioni generalmente sono adottate come la salvaguardia della vita. Ma d'altra parte, se esse si addensano fino a limitare e a sopprimere tutto, sono una malattia come le altre, che finisce col cagionare la morte. Guai alla città che ad ogni passo si trovi dinanzi una precauzione! Essa finirà col pensare alle precauzioni siffattamente da non fare più passi. Non più gite per non creare affollamenti di gente sconosciuta, che può comunicarsi i germi morbigeni; non più teatri, giacchè, per quanto si sia fatto, non fu ancora trovato lo specifico per renderli incombustibili; non più fili elettrici, perchè può avvenire quello che è avvenuto l'altro giorno ad uno sfortunato ragazzo; non più corse di cavalli, perchè potrebbe darsi che piova, e l'umidità è una cagione di reumi; non più corsi di maschere, perchè un cavallo può imbizzarrire in mezzo alla folla. Non c'è cosa della vita che non abbia in sè la sua ragione di divieto: ma la saggezza di chi vuol vivere e lasciar vivere, e non morire e far morire di immobilità, di timidità e di tedio, consiste appunto nel ridurre alla giusta misura il senso dei pericoli e le relative cautele in modo che non diminuiscano l'intraprendenza e gli impulsi di attività.

Se oggi si incominciano a prendere sul mare tutte le precauzioni che si sono prese nei teatri chiusi, non vi sarà nessuna ragione perchè domani non si adottino anche nell'aria libera di terraferma: come possono bruciar navi, così possono bruciare edifizi: onde proibizione rigorosa di ogni genere di feste estive nei giardini, di illuminazioni e di spettacoli pirotecnici in vicinanza di una città. Eppure non v'è città al mondo che abbia inteso con tal rigore proibitivo la salvaguardia della propria integrità: e dappertutto, dove c'è il mare, feste sul mare; e dappertutto, dove c'è un lago, feste sul lago; e dappertutto, dove c'è un giardino, feste pirotecniche fra gli alberi: a Lucerna abbiamo veduto addirittura accendere i razzi sui «quais», in mezzo ai passanti; a Venezia, durante certe notti festose nel bacino di San Marco, si direbbe che piova fuoco sulla fitta ressa delle gondole: degli incendi, delle disgrazie, delle tragedie, la probabilità è calcolata ragionevolmente ad un minimo certo inferiore a quello dei disastri in ferrovia, che pure non tolgono a nessuno la voglia di viaggiare. E' giusto che Trieste, per quanto sia una virtù l'esser prudenti, non faccia eccezione, spingendo la trepidanza al di là dell'umano: e pertanto ha fatto bene il Comitato dei pubblici festeggiamenti ad assicurarsi che non sia creato un precedente nuovo a impoverirsi dell'incomparabile ambiente di feste notturne che offre un porto illuminato e che noi possediamo e che abbiamo saputo, a dir vero, assai poco sfruttare.

Borsa di studio in concorso. E' aperto il concorso pel conferimento di una borsa di studio di cor. 400, della fondazione «Giuseppe Redaelli», per l'anno scolastico 1905-1906. Possono concorrere giovani nativi di Trieste, di qualsiasi religione, stato o ceto, i quali dopo compiuto il corso delle scuole elementari entrano nel corso di commercio presso la locale Accademia di commercio e nautica, o presso altro istituto superiore di commercio dello Stato o dell'estero. Il godimento continua per tutto il corso degli studi teorici fino a tanto che l'alunno riporta classificazioni di buon progresso; e all'alunno il quale dopo compiuto il corso degli studi teorici entra subito in pratica presso una casa di commercio in Trieste o fuori, può essere continuato ancora per un anno, qualora si sia distinto negli studi.

Istanze alla Deputazione di Borsa entro quattro settimane in iscritto, corredate della fede di nascita, della fede di povertà in forma attendibile, del certificato scolastico degli ultimi semestri e del certificato di pratica, se l'aspirante è già entrato nella pratica mercantile, con indicazione dei genitori e delle altre circostanze, che possono influire sul conferimento del beneficio.

I ruoli della popolazione. La Direzione di polizia ricorda l'obbligo della notificazione in appositi ruoli di tutte le persone dimoranti negli stabili urbani e del Territorio. Tali ruoli si trovano all'Ufficio anagrafico esistente presso la Direzione di polizia, e quelli per il Territorio presso i rispettivi Commissariati di polizia. Incombe a ciascun proprietario, amministratore, curatore, sequestratario di casa o chi per esso, l'obbligo di ritirarli in tempo utile, per poi non più tardi del 15 settembre p. v. ritornarli regolarmente riempiti all'ufficio da cui furono prelevati. Qualora lo stabile rimanesse disabitato ne sarà fatta analoga annotazione. Dal dì della pubblicazione del presente, verrà effettuata la distribuzione dei ruoli in doppio esemplare, uno dei quali per conto dell'Ufficio statistico-anagrafico municipale; anche questo dovrà essere riempito e consegnato nei termini suindicati.

Dovrà venir fatta speciale attenzione alla inscrizione dei fanciulli dai 6 ai 14 anni d'età nati fuori di Trieste, indicando per questi esattamente il luogo e la data di nascita.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla signora Servilia Gasparini per onorare la memoria della zia Domenica ved. Pulgher cor. 30 a favore di una vecchia convalescente che uscirà dall'Ospedale.

Per onorare la memoria della signorina Maria Brun dal dott. Salvatore Besso cor. 10 a favore di convalescenti poveri che escono dall' Ospedale; dai signori Natalia e Pietro Suvich, cor. 30, a favore della Società contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria dell'avv. Arnoldo De Daninos, dal sig. Giusto Perugia, cor. 10, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza.

Voci di uno scontro di treni a Mestre. Ieri sera, tardi, s'era diffusa la voce che presso Mestre fosse avvenuto uno scontro fra il treno partito da Trieste ieri nel pomeriggio alle 5.30 e quello d'Italia, che giunge a Trieste alle 10.40 pom. Non potendo avere la conferma o una esplicita smentita dalla stazione di Trieste - che causa le interruzioni telegrafiche si trovava senza notizie - stanotte abbiamo telegrafato d'urgenza a Venezia, al nostro corrispondente veneziano. Ecco quanto ci telegrafa il nostro corrispondente in data 24 ore 1.30 ant.:

«Nessuno scontro è avvenuto presso Mestre. Causa un temporale sono interrotte le linee telegrafiche e telefoniche, impedendo così che si dia libero scambio ai treni, che erano fermi a San Michele al Quarto. Si crede che ora siano già partiti; ma non lo si sa positivamente mancando comunicazioni con la linea. Il diretto da Trieste, che doveva arrivare alle 9.50, non è ancora giunto».

* Più tardi (alle 2.35 ant.) ci giunse il seguente telegramma da Venezia: Il diretto da Trieste è giunto da Trieste a Venezia alle 1.30, essendo partito ad ore 1 da Mestre, ove rimase fermo sette ore! Un fulmine incendiò la calamita dell'apparecchio telegrafico di San Michele Guasto, impedendo quindi il movimento dei treni. Da Mestre fu spedita una carrozza a San Michele con un nuovo apparecchio. Riattivata la comunicazione telegrafica, si riattivò il movimento dei treni.

Società Operaia Triestina. La Cassa sezionale femminile di m. s. della Società Operaia Triestina terrà domani, alle 8 pom. (8.30 in seconda convocazione) un congresso generale straordinario per discutere una proposta d'aumento del canone sociale.

Le gare di nuoto a Barcola. Rammentiamo che sabato sera 26 corr., si chiuderanno le iscrizioni per le gare di nuoto organizzate dal Circolo sportivo «Juventus». Le gare si svolgeranno domenica 3 settembre p. v. all'esterno del bagno «Excelsior» a Barcola. Per queste gare vi sarà grande interessamento, e specialmente per la gara indumentale si avranno numerosissimi partenti.

Un carico di caffè. Ieri mattina in 44 giorni di viaggio, da Buenos-Ayres, Santos e Rio Janeiro, arrivò qui il piroscafo del Lloyd «Urano» al comando del capitano M. Braticevich. L'«Urano», oltre ad una parte del carico generale imbarcato all'Argentina, caricò a Santos 18932 sacchi di caffè ed altri 17080 sacchi a Rio Janeiro. In totale dunque 36012 sacchi di caffè per la nostra piazza.

L'uragano di ieri. Un magnifico preludio di uragano quello di ieri: i vapori incominciarono fin dalle prime ore del pomeriggio a fumare dal mare, mentre la città era avvolta dal velo bigio-argenteo di un'afa a trenta centigradi, opprimente e risfavillante: dopo le sei si avanzò sulla città, chiudendo il cielo, una nuvola cupa, e si fece in breve di un nero più tetro che quello della notte, e aveva nella sua compagine larghe fascie più luminose, quasi sprazzi di arcobaleni bianchi. Tutta la città si premuniva, si salvava, si metteva a passo di corsa: era una fuga di balie coi bambini, di abiti candidi spiegati come ventagli, d'uomini e di donne privi d'ombrello, di tramway gremiti, di carri di mobili sorpresi nella placida trasmigrazione dei beni domestici. Poi furono alcune raffiche di vento, alcune ridde di polvere: la notte precipitò un'ora prima del solito: i lumi accesi gettarono sul fondo cupo della via cittadina un agitato tremolio di luce: alfine sgocciolò, piovve, scrosciò l'acquazzone, rombò il tuono, la temperatura discese un solo momento: e poi «stop»; fino a mezzanotte la sperata frescura non era venuta ancora.

La ditta Ignoti e C. all'opera.

L'apertura di una filiale a Opicina. Una cassa forte sconquassata

A quanto pare, i celebri scassinatori di casseforti della nostra città vanno facendo proseliti di giorno in giorno. Per ora intanto abbiamo già una filiale della ditta Ladri e consorti a Opicina e, come brevemente narrammo nell'edizione serale di ieri, l'altra notte i componenti questa filiale iniziarono la loro opera con un'audace impresa nella stazione della ferrovia elettrica.

Ecco quanto ci riferisce un nostro «reporter» inviato sul luogo:

IL LUOGO DEL FURTO.

Nell'edificio della stazione dell'elettrovia a Opicina, là dove si fermano i treni all'arrivo, a destra del casello, a disposizione del pubblico, vi sono tre stanze. La prima è a disposizione del personale viaggiante, la seconda è adibita a scrittoio e contiene un tavolo, un armadio, una scrivania e vicino a questa, addossata al muro, vi era una cassaforte nella quale provvisoriamente si custodivano i denari derivanti dall'incasso della giornata; la terza stanza serve di deposito di apparati elettrici ed ha due porte, una delle quali comunica con lo scrittoio e l'altra mette sulla campagna. La stessa stanza, pure dalla parte della campagna ha una finestra alta circa un metro dal suolo e protetta soltanto da persiane comuni e da vetrata.

L'ultimo treno giunse l'altra sera alla stazione di Opicina senza passeggeri. Il frenatore Giovanni Sterger e il fattorino Ladislao Dynge, giunti con quel treno, entrarono nello scrittoio dove c'era l'impiegato signor Antonio Kopacin, col quale il fattorino regolò i conti. Si giunse così all'una e mezzo di notte e si passò alla chiusura dei locali. Del deposito vennero chiuse le imposte e la finestra Essendo la porta che comunica con la campagna già chiusa internamente, si chiuse ancora la porta di comunicazione con lo scrittoio lasciando le chiavi nella toppa dalla parte dello stesso; poi vennero chiuse le porte dello scrittoio e della stanza del personale viaggiante nonchè i cancelli della stazione. Poi tutti se ne andarono. Del personale dell'elettrovia non rimaneva colà che un giovanotto, a nome Stippe, il quale dormiva della grossa in un carrozzone sotto la tettoia, dalla parte della campagna.

I LADRI ALL'OPERA.

I ladri, che, a quanto pare, conoscevano gli usi del personale della stazione e probabilmente stavano osservando dal vicino boschetto tutto ciò che si era fatto alla stazione, appena furono sicuri del fatto loro si avanzarono dalla parte della campagna. Con qualche pezzo di ferro passato per i fori della persiana riuscirono a far saltare la spagnoletta. Aperta ch'ebbero la persiana non si preoccuparono punto del rumore che andavano facendo e mandata in frantumi una lastra della finestra, aprirono con le mani la spagnoletta. Penetrati per la finestra nel deposito degli apparati tentarono di forzare con uno scalpello la porta di comunicazione con lo scrittoio ma non vi riuscirono tanto facilmente perchè essendo la porta ad un solo battente, la serratura resisteva. Si erano certamente accorti che la chiave era nella toppa dalla parte opposta, per cui lavorare di grimaldello si rendeva impossibile. La porta però ha due specchi e fra l'uno e l'altro passa un assito di poco spessore. Con lo scalpello i ladri praticarono un foro fra l'assito e lo specchio sinistro della porta, misero nel foro una leva di ferro e riuscirono a schiantare l'assito. Per il vano praticato fu quindi facile passare una mano, girare la chiave ed aprire la porta. I ladri avevano seco una candela che accesero e collocarono sulla scrivania. Presero nel deposito quattro cuscini da «coupè» che misero a piè della cassaforte e quindi la sollevarono dallo zoccolo per rovesciarla sugli stessi in modo da lasciare scoperto il fianco sinistro. Poi adoperando una mannaia menando colpi a dritta e a manca e senza preoccuparsi del rumore, spaccarono tutta la prima lamiera del fianco. Levata la terra refrattaria, i ladri misero allo scoperto la seconda lamiera, e qui molto probabilmente lavorarono oltre che con la mannaia anche con lo scalpello che facevano penetrare nella lamiera a colpi di martello.

In tal guisa fecero due fori quadrati, uno nel «tesoro», e uno nella parte inferiore della cassa.

IL BOTTINO.

Tanto nell'uno quanto nell'altro dei ripostigli trovarono del bottino, consistente in sacchetti contenenti complessivamente l'importo di cor. 564; cioè l'incasso della giornata.

Prima d'andarsene, i ladri mentre trascurarono di raccogliere alcuni pezzi da 20 centesimi che si trovavano dinanzi a loro sulla scrivania s'invogliarono di un pezzo di arrosto che si trovava in un piatto sul tavolo; arrosto lasciato a cena dal signor Kopacin. Presero pure il piatto e due salviette che si trovavano vicino.

UN INCENDIO.

Mentre lavoravano intorno alla cassa, per chissà quale caso i ladri avevano appiccato il fuoco al cestino pieno di carte esistente presso la scrivania, ma furono lesti a spegnere l'incendio. Afferrato il cestino lo collocarono presso il muro, isolato e lo calpestarono fino a spegnerlo completamente.

L'USCITA.

Quindi, senza neppur rovistare nei cassetti dei mobili, i ladri se ne andarono, questa volta facendo girare la chiave che stava nella toppa della porta del deposito, e varcatane la soglia si trovarono nell'aperta campagna. Sul luogo del furto lasciarono soltanto un pezzo di candela spenta e un martello grande con un buco nel manico.

LA SCOPERTA.

Iermattina alle 5, il signor Kopacin, ritornato alla stazione per riprendere il suo ufficio, scoperse quant'era accaduto durante le poche ore della sua assenza e comunicò la cosa al capoposto di gendarmeria signor Gregorsich che si recò sul luogo ad assumere i rilievi e prese in custodia il martello lasciato dai ladri. Più tardi, avvertito dell'accaduto si recò a Opicina anche il direttore-cassiere dell'elettrovia signor Giacomo Poschinger. Essendo la Società anonima delle piccole ferrovie assicurata contro il furto con iscasso, essa non soffre alcun danno.

CHI SONO GLI SCASSINATORI?

Forse rispondere positivamente a questa domanda non lo potrà mai neanche la Polizia, ma dal modo con cui è stato perpetrato il furto si può dedurre con una certa sicurezza che questa volta non agirono i soliti trapanatori. Mentre in tutti i furti con iscasso perpetrati in città gli scassinatori adoperarono tutte le precauzioni possibili per non dare nell'occhio e per non far rumore, quelli che sconquassarono la cassaforte a Opicina agirono proprio in senso inverso: operarono cioè in modo tanto primitivo da destare meraviglia se riuscirono a non essere sorpresi. Essi per esempio devono molto al sonno plumbeo del giovane Stippe che, dormendo a pochi passi di distanza, non si svegliò neanche ai colpi di mannaia pestati sulle lamiere della cassaforte; certo non ci voleva che un sonno tanto duro perchè la cosa passasse così liscia per i ladri. In complesso i ladri adoperarono anche ordigni che palesano la loro origine più campagnuola che cittadina.

Paese che vai usanze che trovi. In ogni modo bisogna convenire sempre più che chi fa progressi sono i membri della ditta Ignoti e C.

Dopo ventidue casseforti trapanate con tanta gentilezza in città, da scassinatori che lasciarono sul luogo perfino i guanti gialli, è pur giusto che si facciano avanti i ladri dell'altipiano, visitando la ventesimaterza cassa, magari, squarciandola brutalmente a colpi di mannaia. Ognuno si aiuta come può, e in questo caso chi ne gode è la Polizia locale, la quale si consola al pensiero di non essere più sola a grattarsi il capo.

SCIAGURATO ACCIDENTE.

Un ragazzo ucciso da una garetta,

Nel recinto del Punto franco si trova la stazione di smistamento della ferrovia dello Stato. Nella casa destinata agli addetti abita anche il macchinista delle ferrovie dello Stato, Boliach, insieme alla propria famiglia. Un suo figlio, a nome Alberto, di 15 anni, studente delle scuole tecniche, ieri verso le 6 e mezzo pom. si recò a fare un bagno, poco discosto dalla casa, cioè sulla riva ove si trova il magazzino di spiriti, N. 33. Il ragazzo si trovava da circa dieci minuti in acqua, quando vide approssimarsi il temporale; allora uscì subito dall'acqua e, presi i vestiti, s irecò a rifugiarsi in una garetta situata sulla riva che serve per i guardiani. Egli stava vestendosi quando si scatenò il temporale in modo che il vento fece traballare il casotto, e poi cadere giù seppellendo il povero giovanetto.

Una sola persona aveva assistito al fatto e cioè il mozzo di macchina Luigi Voinovich, di 16 anni, il quale per salvarsi dalla pioggia erasi rannicchiato sulla banchina del magazzino N. 33. Egli si diede subito a gridare con quanto fiato aveva in corpo domandando aiuto, ma causa il mal tempo non c'era nessuno. Allora il Voinovich facendo appello alle sue forze, incominciò a sollevare il casotto e riuscì a metterlo da una parte ponendo allo scoperto il corpo del Boliach. Ma questi però non dava segno di vita. Il Voinovich, allora, corse verso la stazione di smistamento e chiamò soccorso. Fra i primi ad accorrere ci fu anche il padre dello sventurato ragazzo; si cercò di prestargli soccorsi, ma inutilmente: egli non rinvenne. Si telefonò allora alla Guardia medica e il dottore accorso constatò la morte avvenuta per frattura del cranio e stritolamento del bacino. Il Boliach aveva riportato tali lesioni perchè, a quanto pare, vedendo la garetta traballare, aveva voluto fuggire ed invece era stato atterrato e colpito da una delle pareti del casotto.

Per i rilievi di legge si recò sul luogo il dirigente dell'ufficio di polizia alla Stazione della Meridionale, sig. Schabl, e l'ispettore Iasbinsek. Siccome la garetta non era fermata al suolo come la legge richiede, i detti funzionari avvertirono la commissione giudiziaria. Il giudice istruttore dott. Cumar insieme al suo ascoltante interrogò parecchie persone e ordinò poi che la garetta venisse tenuta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il cadavere del povero Boliach, fu portato nella cappella mortuaria di San Giusto.

Sperduti nel buio. Una donna che vuole svenare il proprio marito. Si erano conosciuti dieci anni fa in una lurida bettola di Città vecchia e, alcoolisti impenitenti ambidue, privi di famiglia, si erano compresi subito e si erano anche amati. Unirono le loro sorti e da quell'epoca i due diseredati pigliarono sempre la sbornia quotidiana in compagnia. Però, essendo entrambi di carattere violento, brutali e irascibili, non tardarono ad urtarsi, a bisticciarsi e finirono con l'inscenare quotidianamente zuffe clamorosissime. I due amanti che, a malgrado di tutto, affermavano di esser nati l'uno per l'altra - non pensarono mai a crearsi una casa, a farsi il proprio nido e alloggiarono sempre presso gli affittaletti, nelle luride spelonche di Città vecchia. Furono arrestati per eccessi una quantità straordinaria di volte, si bastonarono a vicenda, si minacciarono vicendevolmente di morte, ma rimasero sempre insieme: nessuna forza poteva più separarli.

Anche iersera, i due amanti, che anche attualmente alloggiano presso un affittaletti di Città vecchia, rincasarono ubriachi sfatti. Lui, che non poteva più reggersi sulle gambe, si coricò subito, ma lei, sebbene invitata più volte dall'amante a seguire il suo esempio, rimase in piedi. Verso le dieci, la donna cacciò la sua scarna mano nella bisunta saccoccia della gonna, ne estrasse un piccolo coltello a serramanico e pian pianino, senza fare il minimo rumore, si avvicinò al suo sventurato compagno e lo ferì ai polsi. L'uomo si svegliò di scatto; sedette sul letto, spalancò gli occhi e poi domandò chi fosse stato a ferirlo.

— Io, sono stata io - rispose la donna in tono di sfida e soggiunse: mi dispiace di averti fatto poco male.

— Tu, tu sei stata, tu? - gridò il ferito con rabbia - e perchè, perchè hai fatto ciò?

— Perchè ti odio, perchè sono stanca della tua compagnia, perchè non ti posso più soffrire.

L' uomo, inferocito, balzò lestamente dal letto e fece per avventarsi sulla sua amante, ma questa, guadagnata la porta, fuggì. Il ferito allora indossò i suoi miseri cenci e poi, legatosi provvisoriamente ai polsi un pezzo di straccio, uscì e si recò all'ambulatorio della Società «Igea» dove lo medicarono. A medicamento finito, l'uomo denunciò il fatto ad una guardia di p. s. la quale si mise in cerca della feritrice e, trovatala, la condusse dinanzi all'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor. Quivi l'uomo tentò ancora una volta di avventarsi sulla perfida amante, ma ne fu impedito dalle guardie. Durante l'interrogatorio se ne dissero di crude e di cotte, e, come al solito, entrambi si promisero che alla prima occasione si sarebbero fatti giustizia. La donna, che si chiama Santa Giordani, di 52 anni, fu trattenuta in arresto, e lui, Silvestro Sbisà, rincasò solo, sconfortato.

Ferimento. Iersera verso le 6, dinanzi al deposito di vetrami della ditta Zennaro e Gentilli, in via Pier Luigi da Palestrina N. 3, si fermarono due giovanotti entrambi sui venticinque anni, decentemente vestiti, e invitarono un facchino che si trovava presso la porta di mandare sulla strada il suo collega Edoardo D'Andri, occupato nello stesso deposito. Dopo alcuni secondi il chiamato uscì sulla strada e - stando a quanto affermarono le persone presenti al fatto - appena lo videro, i due giovanotti che lo attendevano si sarebbero avventati su di esso e lo avrebbero colpito replicatamente con un «salvavita». Attratti dalle grida del colpito, uscirono sulla strada i suoi colleghi e lo strapparono dalle mani dei suoi aggressori.

In quella comparve una guardia di p. s. e i due feritori furono arrestati e condotti alla Polizia dove si qualificarono per il barbiere Giovanni Colombo e il calderaio Renato Siglich. Il D'Andri fu condotto prima alla Stazione centrale di soccorso dove gli furono medicate due ferite al parietale destro; poi anche lui dinanzi all'impiegato. I due giovanotti dichiararono che se avevano ferito il D'Andri avevano avuto le loro buone ragioni per farlo. Furono condotti agli arresti inquisizionali.

Disgrazie sul lavoro. Ieri nel pomeriggio mentre il bracciante Antonio Magliza, d'anni 24, lavorava al Punto franco sul piroscafo «Emma», dall'alto cadde una ruota di ferro d'un paranco che lo colpì al capo. Telefonatosi al dottore della Guardia medica, questi constatò una ferita alla regione parietale destra con escoriazioni ed ematoma alla spalla destra.

Ieri mattina mentre il manovale Angelo Rav, di 22 anni, abitante in via del Fico N. 3, lavorava a S. Andrea sul nuovo molo, gli cadde sul piede sinistro una pietra che gli produsse una ferita al dito mignolo. Recatosi all'Ospedale, fu accolto nella quarta divisione.

Il saponaio Gregorio Pettaros, d'anni 19, abitante in Santa Maria Madd. sup. N. 194, ieri durante il lavoro ebbe impigliato il dito medio della mano sinistra sotto una grande tinozza e si produsse la frattura complicata del dito con parziale asportazione della falange. Ebbe le opportune cure alla Guardia medica.

Ieri, mentre il manovale Vincenzo Arcidiacono, di 42 anni, abitante in Gretta N. 55, era intento al lavoro gli cadde sul piede sinistro un mattone che gli produsse una contusione. Si recò all'Ospitale ove fu accolto nella quarta divisione.

Il brutto quarto d'ora di un calzolaio. Il calzolaio Nazario Pollis, portinaio della casa N. 864 di via Pasquale Revoltella, stava lavorando ierlaltro nel pomeriggio, quando nel suo casotto entrò Eugenio Cobau, abitante in Chiadino il quale, presolo per il collo, lo trascinò nell'atrio della casa e poi, gettatolo a terra, lo colpì replicatamente con calci e pugni in modo da cagionargli parecchie lesioni alla schiena e in altre parti del corpo. Poi se la svignò ed il povero calzolaio dovette recarsi a far medicare alla Stazione centrale di soccorso; quindi denunciò il fatto all'ispettorato del rione dove disse che il Cobau lo aveva percosso senza alcun plausibile motivo.

Disgraziato accidente. Il dottore d'ispezione all'«Igea» fu chiamato ieri telefonicamente alla farmacia Praxmarer ove trovò il contadino Antonio Bertoli, di 33 anni, abitante a Capodistria, il quale aveva urtato violentemente contro un carro e aveva riportato una ferita alla regione gastrica. Dopo avute le prime cure, fu accompagnato a casa sua.

Arresto di un ricercato. Giorni fa la locale direzione di polizia ricevette da quella di Spalato una nota con la quale si domandava l'arresto di Vincenzo Borovich, di 20 anni, scalpellino, il quale era fuggito dopo aver commesso un grosso furto. Nella nota c'erano pure i connotati del ricercato. Di rintracciare il giovanotto s'incaricò l'aggiunto di Polizia Titz. Questi passando ieri mattina alle 4 e mezzo per la via di Crosada s'imbattè in un individuo i cui connotati corrispondevano perfettamente a quelli del ricercato e, fermatolo, lo interrogò. Il giovanotto s'imbarazzò alquanto e ciò convinse il funzionario di aver colto nel segno tanto che lo condusse agli arresti inquisizionali di via Tigor e lo sottopose ad un minuzioso interrogatorio durante il quale il giovanotto confessò di essere appunto il Borovich.

Malore improvviso. Il bracciante Francesco Borghese di 38 anni, abitante in via di Riborgo 17 fu colto ieri da improvviso malore. Il dottore dell'«Igea» gli prestò le cure opportune.

Apoplessia. Il medico dell'«Igea» fu chiamato ieri in via Prelasar 2 ove trovò il bracciante Giacomo Nagode di 40 anni in preda a un insulto apoplettico. Dopo le prime cure, visto ch'era in grave stato, lo fece trasportare all'Ospedale.

Una ruota sul piede. Una ruota passata sul piede sinistro del falegname Egidio Pellizzari, di 32 anni, abitante in via Santa Caterina 3, gli cagionò una contusione per la quale egli ricorse all'Igea.

Una cornata. Il bambino di tre anni e mezzo Carlo Sagher, abitante in Santa Maria Madd. sup. N. 739, fu portato ieri alla Stazione centrale di soccorso perchè era stato colpito da un bue con una cornata ed aveva riportato contusioni ed escoriazioni al capo.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Andrea Sinigoi, di 25 anni, bracciante, abitante in Salita di Gretta N. 15, per una contusione al mignolo del piede destro;

Francesco Stefancich, di 27 anni, muratore, abitante in vicolo S. Fortunato N. 9, per una ferita al medio della mano sinistra con l'asportazione dell'unghia;

Giorgio Weiss, di 47 anni, bracciante, abitante in via del Solitario N. 16, per una ferita alla fronte;

Giuseppe Tomasini, di 40 anni fattorino, abitante in via Antonio Canova N. 18, per una contusione al ginocchio destro;

Francesco De Giulio, di 48 anni, girovago, abitante in via di Riborgo N. 6, per una ferita alla mano sinistra.

Cadute. Ricorsero per le necessarie cure alla Guardia medica:

Francesca Potochi, di 63 anni, abitante in via del Molino a vento N. 25, per una ferita all'occipite;

Giovanni Galimberti, di 22 anni, bracciante, abitante in via Donadoni N. 12, per una ferita al vertice del capo prodotta da caduta;

Il bambino di tre mesi Mario Gladis, abitante in via del Boschetto N. 14, perchè caduto dalla sua culla aveva riportato una contusione al parietale destro;

Francesca Ghermek, di 45 anni, portinaia, abitante in via del Sapone N. 5, per una ferita di taglio alla fronte lunga 5 centimetri.

— Il bambino di un anno Domenico Guspelich, abitante in via di Crosada 1, ieri, cadendo dal letto, riportò una frattura alla clavicola destra.

Ricorse all'«Igea».

Lotto. Estrazione del 23 corr.:

Praga	67	61	76	50	35
Leopoli	69	35	24	50	73

Corrispondenza aperta. *Eleonora.* In ottobre la compagnia siciliana Grasso al teatro Fenice, in novembre la compagnia Dina Galli al «Verdi» e la compagnia di Ettore Berti al Filodrammatico. Non si conoscono finora gli altri spettacoli. — *Due testardi.* Obbligo? Ma obbligo assoluto non c'è mai. Soltanto «l'uso» è di andare nelle poltroncine del teatro «Verdi» vestiti in «smoking» o in «redingote». Ma se ci va anche in giacca, non La mandano mica via! — *Uno della scommessa.* Secondo l'ultimo censimento, l'Italia ha 32.449.754 abitanti. — *Friuli.* Santa Teodolinda: 26 gennaio. — *Luisa C.* «Cineografo» ha lo stesso significato e la stessa etimologia di «cinematografo», e significherebbe, tradotto letteralmente dal greco: disegno il movimento. — *Massaia.* Può pulire la valigia con un pannolino bagnato di benzina.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.8, ore 2 pom. 30.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.3. Oggi: alta marea 7.3 ant. e 4.32 pom. - Bassa marea 10.40 ant. e 11.18 pom.

Ogni giorno una.

— La moglie (desolata): Ho trovato una lettera nelle tasche di mio marito!

— L'amica: E di che tenore era?

— La moglie: Non era di un tenore: era di una ballerina!

Orari ferroviari e Guide si possono consultare nel Salone d'informazioni del «Piccolo».

Asterischi di Cronaca

Dall'altra notte la via Silvio Pellico non è più interrotta dalla collina: la galleria della Fornace, infranta da un lato con le mine l'ultima costola del monte, ha messo in luce tutto l'ultimo anello della sua volta e ha raggiunto il livello stradale. Ora da piazza Goldoni si sale direttamente e dolcemente, senza dislivelli, alle oscurità della galleria; lo scarico dei materiali nel cantiere di lavoro continua intanto furiosamente, per poter lasciare un po' di posto al prossimo inizio della nuova scala monumentale.

★

Ai bei ritratti a pastello presentati recentemente, Glauco Cambon ne ha aggiunto uno, che si trova da Schollian: un ritratto di signorina: l'impasto squillante di una profonda bellezza bruna e di una veste rossa fiammea e leggera. Benchè l'opera abbia un voluto carattere di estetica semplicità, per la linea risoluta dell'atteggiamento e per l'immediatezza sicura della macchia coloristica, vi sono tuttavia squisite finezze di analisi e di modellazione nelle carni morbide e luminose, nella vaporosa composizione dell'occhio, che pur sostiene il suo sguardo forte e quasi inflessibile. L'anima di questo bel ritratto è tutta nella calda e viva interpretazione pittorica del soggetto: tanto calda e viva che determina essa tutta l'impressione e lascia volentieri condonare al disegnatore quache tratto troppo sommario, il quale, senza tanto sostegno di vigoria di colore, risulterebbe più rigido e meno delicato.

★

La gentile signorina Antonietta Kragl diede la mano di sposa al signor Giuseppe Bissaldi.

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. Questa sera si darà una rappresentazione a prezzi popolari, dedicata ai fanciulli. Si rappresenterà «Crispino e la Comare», protagonista Federico Carbonetti. Lo spettacolo comincerà alle 7 e terminerà circa alle 9.

Spettacoli d' oggi.

ANFITEATRO MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 7. Rappresentazione per i fanciulli. *Crispino e la comare*, in 4 atti, dei Fratelli Ricci.

FENICE. Cinematografo a colori. Dalle 6 alle 10 rappresentazione ogni mezz'ora.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. La difesa dell'India. Perchè il vicerè se ne va (Fabian). — La figlia di Roosevelt richiesta in moglie da un sultano. — Una lettera della signorina Bertelli. — Gli ammaestramenti della guerra e le nuove costruzioni navali (Nali).

Notiziario. La cassa dell'elettrovia di Opicina vuotata dagli scassinatori. — Signorina energica che affronta un tenente seviziatore dei soldati. — La spaventosa tragedia familiare di Parigi. — L'errore di un medico.

Cronaca giudiziaria. - Milionario accusato di furto.

Teatro Arti e Lettere. L'idealismo di Carducci. — Un giudizio dei maggiori scrittori russi sulla Russia.

Ultima Ora. Alla legazione giapponese di Londra si considera la pace assicurata. — La seduta decisiva. — L'ultima carta di Roosevelt. — Le basi del trattato di pace. — La Duma di Mosca per il suffragio universale. — I tre problemi risolti al consiglio di Ischl. — La coalizione ungherese pronta alla lotta ad oltranza.

TRIBUNALI

(Giudizio distrettuale in affari penali.)

pseudo-uccisore dell'amante.

Dicemmo in cronaca del curioso, romanzesco caso del giovane cameriere Giuseppe Schweller, che, fuggito dall'osteria «Ai due Leoni» di via Arcata, scrisse da Capodistria al padre suo, Giovanni, dicendo di aver ammazzato la propria amante - una donna di malaffare, Matilde Pollak - e di averne nascosto il cadavere sotto un mucchio di sassi. Il fatto aveva tutte le apparenze di verità, perchè della Pollak s'era perduta qualsiasi traccia e si trepidava nell'ansia di averne da un momento all'altro conferma col ritrovamento del cadavere di lei.

Invece... Invece, lo Schweller, arrestato, disse che aveva scritto in quei termini al padre, per commuoverlo a suo favore, che della confessata uccisione non c'era ette di vero e che era fuggito da Trieste, semplicemente perchè s' era trattenuto l'incasso fatto, nella sua qualità di cameriere, nell'osteria, durante la giornata del 13 corrente. Fortunatamente, si seppe che la Pollak si trova viva e sana a Budapest. Lo Schweller fu quindi rinviato innanzi al Giudizio soltanto per rispondere dell'appropriazione da lui commessa in danno del padrone dell'osteria «Ai due Leoni», Paolo De Filippi. Si supponeva dapprincipio che l'importo trattenuto dallo pseudo-uccisore dell'amante fosse di cor. 51.94; ma, in seguito ai rilievi assunti, si constatò che l'importo stesso si riduceva a cor. 49.10. Dell'importo di cor. 51.94 a lui addossato, 1 cor. e 44 cent. erano stati incassati da un altro cameriere e 1 cor. e 40 riflettevano il debito di un avventore che pagò posteriormente.

Iermattina lo Schweller comparve innanzi al giudice distrettuale segretario Segnian.

Piccolo di statura, piuttosto magro, capelli e baffi biondicci, cieco da un occhio, lo Schweller non fa l'impressione di persona completamente equilibrata.

A domanda del giudice, ripete quanto dichiarò innanzi all'autorità di polizia: che, cioè, scrisse di aver ucciso la propria amante, per ottenere più facilmente perdono dal padre! Circa l'appropriazione è pienamente confesso. Fu in osteria a servir gli avventori sino alle 2: poi si allontanò con i denari dell'incasso e fuggì a Capodistria con una compagna della Pollak. A Capodistria si trattenne qualche giorno e poi, a corto di quattrini, scrisse al padre la famosa lettera. Se ne venne a piedi a Trieste.

L'oste De Filippi, nel suo deposto, dichiara ch'egli non aveva intenzione di denunciare l'accusato, poichè sapeva che il padre di questi, un onest'uomo, lo avrebbe risarcito del danno. Ma fu proprio il padre, che nella speranza di rintracciare più facilmente il figlio, volle che della fuga del giovanotto e dell'appropriazione da lui commessa fosse avvertita la polizia.

Non fa pretesa d' indennizzo, avendo il padre dell'accusato garantito il risarcimento del danno.

Il giudice condanna lo Schweller a 5 giorni d'arresto. Nella commisurazione della pena furono prese in considerazione la giovanile età - diciannove anni - e una tal quale debolezza di mente.

Rappresentava il P. M. l'uditore giudiziario dott. Millich; difendeva l'accusato il dott. Robba.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un varo all'Arsenale del Lloyd.

Domenica 3 settembre p. v. dall'Arsenale lloydiano sarà varato il nuovo piroscafo «Sofia Hohenberg», costruito per conto della U. A. di navigazione.

A questo varo assisterà il signor Luogotenente con la consorte che fungerà da madrina in rappresentanza della principessa Sofia Hohenberg consorte dell'arciduca Francesco Ferdinando.

Questo piroscafo costruito espressamente per i viaggi transatlantici per trasporto di numerosi passeggeri di terza classe è il primo di tale tipo e costruzione che sta per uscire dai nostri cantieri. Esso potrà trasportare circa 1500 passeggeri di terza classe convenientemente alloggiati nel primo e secondo corridoio in altrettanti letti. Nel suo centro sorgerà la prima classe con vasto salone e fumatoio e con cabine a due letti per 40 persone. A poppa sarà situata la seconda classe per altri 30 passeggeri.

La lunghezza dello scafo è di 110 metri, la larghezza di 15. La macchina, costruita nell'Arsenale, svilupperà circa 3000 cavalli che a pieno carico (5000 tonn. di merci oltre ai passeggeri) gli imprimerà la velocità oraria costante di oltre 13 miglia.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 154 pass., «Urano» da Buenos Ayres e Santos con 4, «Cleopatra» da Alessandria e Brindisi con 41, «Selene» da Corfù e Cattaro; il pir. inglese «Jago» da Londra e Messina; il pir. ital. «Giovanna» da Marsiglia e Venezia; e il pir. a. u. «Duna» da Cattaro.

★ Partirono i pir. del Lloyd «Amphitrite» per Odessa, «Koerber» per Fiume, «Apollo» per Berutti, e i pir. a. u. «Dubrovnik» e «Sebenico» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a. u.

«B. Kemeny» arrivò il 21 a Londra, «Deak» il 21 a North Shields, «B. Fejervary» il 21 a Santos, «Bathory» partì il 21 da Messina per Costantinopoli, «Kolozsvar» il 21 da Swansea per Venezia, «G. Tisza Istvan» il 20 da Shields per Fiume.

Lloydiani. «M. Bacquehem» da Calcutta per Trieste proseguì il 20 da Madras per Colombo.

Sinistri marittimi.

Abbiamo riferito che al piroscafo lloydiano «Elektra» in viaggio da Trieste per Alessandria in linea B, ebbe un guasto in macchina percui dovette ancorarsi presso l'Isola di Cipro. Da colà fu rimorchiato dal piroscafo «Maria Teresa» a Berutti dove si riteneva di potergli fare le necessarie riparazioni. Ora apprendiamo che non essendo ciò possibile, il carico dell'«Elektra» sarà trasbordato sul piroscafo «Apollo» partito da qui espressamente per Berutti. L'«Elektra» sarà poi rimorchiato a Trieste.

23 Agosto

Da GORIZIA.

— Le domande dei braccianti e dei carrettieri.

I braccianti qui hanno in media un salario da cor. 12 a cor. 14 la settimana. Ora domandano un aumento del 40% per i braccianti nello stretto senso della parola, e del 50% per i carrettieri. Domandano inoltre: vacanze il 1.o maggio ed il seguente orario di lavoro: d'estate dalle 7 ant. alle 8 pom.; d'inverno dalle 8 ant. alle 7 pom. sempre con l'interruzione di ore 1.30 per il pranzo. I carrettieri incomincerebbero il lavoro alle 5 ant. per la pulizia dei cavalli, ecc. Lasciano tempo ai padroni di rispondere fino al 28 agosto.

— Predoni d'uva.

Stamane tre monelli, Giuseppe Ciap detto «Ciapon», d'anni 13½, suo fratello Giusto d'anni 12½ ed un tale Pertot detto «Ciarla» se la spassavano nella braida di Luigi Brainig in via della Barca 21. S'erano già ben provveduti quando sopravvennero le guardie. Due dei monelli fuggirono. Venne arrestato Giuseppe Ciap e condotto al corpo di guardia. Il monello aveva nelle tasche dei calzoni e nella camicia parecchi chilogrammi d'uva. Il Brainig risente da questo furto un danno di oltre 50 corone.

Da PARENZO.

— Grave disgrazia.

Iersera verso le 10.30, i vicini e gli inquilini della casa N. 232 di via alla Cattedrale, avvertirono un tonfo prodotto evidentemente da persona caduta dall'alto. In quel momento passava di là il barbiere Vincenzo Bottiglieri, il quale trovò steso al suolo in una pozza di sangue il corpo inanimato di un uomo, che fu poi riconosciuto per il muratore Giov. Battista Rosso, da Pasian del Prato, provincia di Udine, di 26 anni, alle dipendenze del capomastro Sebastiano Xicovich. Accorsi altri cittadini, il disgraziato fu adagiato su una lettiga e trasportato nell'infermeria della Pia Casa di ricovero, ove il medico comunale dott. de Marzolini, che dichiarò il caso disperato causa la frattura del cranio e la forte commozione cerebrale, ad onta delle più amorose cure, il povero Rosso, alle 1.30 esalò l'estremo respiro, senza aver potuto proferire parola, in modo che questa morte rimarrà avvolta per sempre nel più fitto mistero. Fra le supposizioni, la più credibile pare quella che il Rosso, andato iersera a casa alquanto alticcio, si sia messo a letto, ma che poi, per il caldo ed i fumi del vino, non avendo potuto dormire, si sia affacciato alla finestra della sua stanza, al terzo piano, il cui parapetto non è alto più di 30 centimetri dal pavimento. Addormentatosi sulla finestra, sarebbe poi caduto. Oggi, per cura dei compagni di lavoro, seguirono i funerali del disgraziato, ai quali parteciparono i regnicoli qui residenti e la Direzione della locale Associazione italiana di beneficenza.

IL
Dottor Cominotti
ha ripreso
la sua attività

L'ambulatorio per malattie della pelle
— del —
Dott. E. BIASIOLI
è trasferito
in via S. Spiridione N. 7, II piano

Cercasi per pronta entrata
COMMESSO (impiegato)
con perfetta conoscenza della lingua tedesca per la corrispondenza e come fatturista. L'aspirante deve essere abile stenografo e dattilografo e dimostrare d'aver fatto pratica in una primaria casa in spedizioni. Offerte sub „Comptoirist" al Piccolo.

Lo scrittoio della Ditta in spedizioni
SCHENKER & C.
viene traslocato Domenica 27 Agosto
in via Belvedere N. 2, II piano

INTERNAZIONALE
Istituto Waldsee - Gorizia
PROPRIETARIO
Silvio Conte Mels-Colloredo.
UNICO SIGNORILE COLLEGIO DEL LITORALE
Chiedere regolamenti alla Direzione.

TROFAIACH
Indicatissimo per soggiorno dopo una cura.
Per informazioni rivolgersi al Fremdenverker-Verein a Trofaiach

Giuseppina Hullovetz
LEVATRICE
SI È TRASLOCATA
in via delle Acque 22, primo

La Fabbrica Rum, Liquori e Sciroppo di frutta
di GIOVANNI RAIDA a TROPPAVIA
i. e r. fornitore di Corte
CERCA UN VIAGGIATORE
per il litorale austriaco,
attivo e bene conosciuto dalla clientela.

Per la stagione estiva.
Il più grande Deposito
VINI BIANCHI
di tutte le provenienze, presso
EMILIO HACKER, Via S. Lazzaro 19

Per coloro
che cambiano
di casa
offro in scelta ricchissima e a prezzi già conosciuti bassi:
Cortinaggi di merlo
Cortinaggi applicazion
Cortinaggi di stoffa
Tappeti pronti da tavola
Fornimenti da divano
Scendiletto
Stoffe da mobili
Tralicci
Tappeti pronti in Axminster
Reps e Velours in ogni grandezza
Tele cerate
Coperte di lana
Coperte imbottite
Corsie di Jute, Reps e Velours
Guarniture complete per stanze
e tutti gli articoli da tappezziere
il tutto presso
M. WEISS
— TRIESTE —
soltanto Corso 9
TELEFONO 498 FIUME, Corso 11 PREZZI FISSI
Vendita Manifatture di moda, Stoffe da signora, Stoffe da mobili, Telerie, Biancheria, Cotonerie, Seterie, Guanti, Pelliccerie, Ombrelle ecc.

La Ditta
Ignazio Steiner, Trieste
rende noto che col giorno d'oggi
la sua Sartoria venne traslocata
al primo piano della casa N. 4 in Corso
mentre il trasloco del Negozio Vestiti seguirà il giorno 1. Settembre a. c. al pianoterra della suddetta casa.

Sapone Salus
Trovasi dappertutto.

Il DIVANO-LETTO Machnich, patentato
Premiato all'Esposizione di Firenze 1905 con gran premio e medaglia d'oro

è l'unico dei divani per dormire che è sempre pronto a servire da letto e che contiene materassi e guanciali comodissimi.
Indispensabile a quelle famiglie che vogliono restringere il proprio quartiere al minimo possibile.
Si accordano eventualmente pagamenti rateali.
Prospetti e Prezzi correnti gratis
ANTONIO MACHNICH, Via S. Giovanni 10
Depositi e Rappresentanti: Vienna: Massimiliano Pallaversich, I, Graben 13 - Milano: Fratelli Perego, P.a Borromeo N. 1 - Venezia: Marco del Tedesco, S. Silvestro 1022

Fra giorni seguirà l'Apertura
del nuovo
HOTEL BRISTOL
Via Geppa N. 20
vis-à-vis l'Hotel Balcan
40 stanze arredate col massimo comfort - Salone-Restaurant al pianoterra
— Omnibus a tutti i treni —
Proprietario: Giuseppe Serdarovich

CAFFÈ-RESTAURANT DEPRETIS
Questa sera alle 8 precise
Rinomato Concerto Mascagni di Bari
diretto dal maestro Enrico Trizio.
Straordinario successo
Il concerto verrà tenuto con qualunque tempo

VILLA SIGNORILE
con vasto parco, 10 locali e accessori, non distante da centro e non grande salita, appigionerebbesi, eventualmente comprerebbesi cassa pronta
oppure
Quartiere signorile
centro città, 10 stanze e accessori, vista al mare, appigionerebbesi prontamente.
Indirizzare offerte Steidler, Caffè Tomaso, Telefono 791, oppure rivolgersi giornalmente 8-9 ant. detto Caffè.

Ultima novità „IDEAL" Modello 1905
Il più piccolo e il più leggero apparato fotografico esistente per lastre 9×12 e Films-Pak, pesa gr. 550, spessore 25 mm., si carica e scarica in piena luce.
Si vende verso contanti o piccole rate mensili soltanto presso lo
STABILIMENTO FORNITURE FOTOGRAFICHE
Via S. Antonio 6, Telefono 635 Piazza Grande 4, Telefono 1320.
Catalogo degli articoli fotografici, gratis

GRANDI MAGAZZINI DI
MOBILIO
FRANCESCO ZANETTI
CATALOGHI GRATIS
TRIESTE

ATTENZIONE! a chi abbisognano Lampade a gas ed a Luce elettrica, apparati per la luce incandescente, Tulipani secession,
Vasche da bagno, Scaldabagni e Focolai economici a gas
si rivolga unicamente nel
Nuovo Deposito di GIOVANNI KOZMANN
Via del Toro N. 6 — Telef. 1327
con annessa Officina meccanica per installazioni di acqua e gas
I lavori vengono eseguiti con massima esattezza e sollecitudine — Prezzi miti

Da POLA.

— **Per lo scoppio d'una mina. - Due morti, tre feriti.** (per tel.).

Stasera alle 9 giunse qui un tender della Marina da guerra, proveniente da Punta Barbariga, portando due feriti gravemente in seguito allo scoppio d'una mina. Furono trasportati all'Ospedale; altri due soldati sono rimasti uccisi, e furono trasportati al Cimitero di Valle. Un altro soldato rimase ferito leggermente.

Da VEGLIA.

— **Le elezioni comunali.**

Il partito del Podestà Edoardo Krebs riportò vittoria anche nel II e nel I corpo. Vi fu però lotta accanita. Gli artieri vegliani tanto ieri che questa sera percorsero la città cantando canzoni patriotiche. Si recarono poi a cantare l'Inno all'Istria sotto l'abitazione del Podestà.

Falso diminutivo.

Esser idealisti, va benissimo;
Ma devi riconoscer ch'è un gran male
Allorquando è *totale*
L'*inter fatto più piccolo.*

Spiegazione del giuoco precedente:
FEDE. CON. FECONDE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 23 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 668.—, Staatsbahn 674.50, Alpine 538.—, Lotti turchi 141.50. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit —.— (210.25), Disconto —.— (193.10). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.90 (99.90), Rendita 105.30 (105.42), Meridionali 762.— (762.—), Mediterranee 467.— (468.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.25 poi sino —.—. Chiusa francese 99.70 (99.57), Italiana 105.25 (105.25), Spagnuola 91.52 (91.35) Banche Ottomane 594.— (595.—) Rio Tinto 1631 (1679) Lotti turchi 131.75 (132.25).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.75, Azioni Credit 667.— a 669.—.

Listino. Napol. da 19.09 a 19.12, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.92 a 23.96, Londra 239.70 a 240.30, Francia 95.25 a 95.45, Italia 95.40 a 95 60, Banconote italiane 95.40 a 95.60, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 100.45 a 100.75, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 96.40 a 96.60 Credit 666.50 a 668.50, Italiana 104.25 a 104.75, Staatsbahn 673.25 a 675.25, Lombarde 91.— a 93.—, Lotti turchi 141.— a 143.—.

Parigi 23. Chiusa. Rendita francese 3% 99.70, Rendita ital. 5% 105.25, Rendita Spagnuola esterna 91.52, Azioni Banca ottomana 594.—.

Parigi 23. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 96.—, Rendita Turca unif. 91.50, Cambio Londra 251.70, Rendita austr. in oro —.—, Rend. ungh. in oro 4% 97.85, Länderbank 491.—, Lotti Turchi 131.75, Banca di Parigi 1435, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1631.

Caffè. *Amburgo.* 23. Chiusa). Santos good average per settembre 40.—, per dicembre 40.75, per marzo 41.25, per maggio 41.75.

Amburgo 23. Rio ordinario loco 40—41, reale loco 42—44 buono loco 45—46. staz.o

Cotoni. *Liverpool* 23.— Mercato staz.o. Tenders in Dochets 11. Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 8000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto 578/100, Agosto-Settembre 579/100, Settembre-Ottobre 579/100, Ottobre-Novembre 581/100, Novembre-Dicembre 582/100, Dicembre-Gennaio 585/100, Gennaio-Febbraio 586/100, Febbraio-Marzo 587/100, Marzo-Aprile 588/100, Aprile-Maggio 589/100.

Metalli. *Londra* 23. Stagno Straits: Apert. 151—. Chiusa 150½, Rame Chile Bars good. ord. brands. Apert. pronto 70 3/16, per 3 mesi 70—.

Olio. *Parigi* 23. Ravizzone per mese corr. 48.—, per agosto 48.—, settembre-dicembre 48.25, gennaio-aprile 48.75. calmo

Segala. *Parigi* 23. Mese corrente 15.50, per agosto 15.50, per settembre-ottobre 15.50, settembre-dicembre 15.50. calma

Frumento. *Parigi* 23. Mese corrente 22.80, per agosto 22.40, settembre-ottobre 22.55, settembre-dicembre 22.95. calmo

Farina. *Parigi* 23. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.65, per agosto 29.70, settembre-ottobre 29.75, settembre-dicembre 30.15. calma

Spirito. *Parigi* 23. Per mese corrente 48.50, per agosto 45.25, settembre-dicembre 39.75, gennaio-aprile 36.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 23. Greggio 88° uso nuovo 22.—22.25 calmo, bianco per mese corr. 26.—, per agosto 26½, fiacco, per ottobre-genn. 26¾, gennaio-aprile 27⅛. Raffinato 61.50 a 62.—.

Amburgo 23. (Chiusa). Per agosto 18.55, per settembre 18.15, ottobre 18.00, novembre 17.70, dicembre 17.85, gennaio 18.—. sost.o

Londra 23. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 9⅛. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars al sera del 23 Agosto 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Gundulich	28	Scaricazione
1	Semiramis	24	Caricazione
1 a	E. F. Ferdinand	27	Scaricazione
3	President Becker	30	»
6	Jokay	24	Caricazione
9	Urano	2	Scaricazione
12 a	Jenny	25	Caricazione
12 b	Birmania	23	»
13 a	Fram	23	»
13 b			
14			
17	Giovanna	24	Scaricazione
21	Arpad	23	Caricazione
22	Emma	24	Scaricazione
24	Iago	29	»
Molo I	Francesca	26	»
	Wellington		
	Ellenia		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

+ Le famiglie **Carlini** e **Bretzel** anche a nome degli altri congiunti, profondamente addolorate, partecipano agli amici e conoscenti il decesso della loro amatissima

ADELE CARLINI

avvenuto iersera dopo lunghe e atroci sofferenze, munita dei conforti religiosi.
Il trasporto della mortale spoglia seguirà Giovedì 24 corr. alle ore 3 pom., movendo dalla via del Pilone N. 4 direttamente al Camposanto.
TRIESTE, 23 Agosto 1905.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

+ Le famiglie **Martinelli** e **Apollonio**, colpite nel più intenso affetto, partecipano a nome di tutti gli altri congiunti, il decesso del loro amatissimo capo

FRANCESCO MARTINELLI

d'anni 72,

avvenuto oggi alle ore 3½ pom. dopo lunghe e penose sofferenze.
Le spoglie dell'amato estinto verranno trasportate direttamente al Camposanto, Venerdì 25 corr. alle ore 4 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 98 di via Acquedotto.
TRIESTE, 23 Agosto 1905.
Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Ringraziamento

A tutti quei gentili che in varie guise vollero onorare la cara memoria della loro indimenticabile

ANNA

e cercarono di portar aiuto e conforto al loro immenso dolore, porgono, profondamente commosse, i loro sentiti ringraziamenti le desolate
Famiglie BARTULICH e TARABOCHIA.
TRIESTE, 23 Agosto 1905.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle cortesi persone ed alle spett. Autorità che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo amato

Padre

il sottoscritto, profondamente commosso, esterna i suoi sentiti ringraziamenti.
Trieste, 23 Agosto 1905.
Giovanni Macak.

+

MARIA MARSICH

dopo lunghe e penose sofferenze spirò ieri alle ore 11 pom., munita dei conforti religiosi.
Il desolato consorte **Giovanni Marsich**, cursore e stridatore al civico Monte di pietà, dà parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.
Il trasporto funebre seguirà dall'abitazione in via Beccherie N. 13 direttamente al Camposanto.
Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

RINGRAZIAMENTO.

Infinite grazie rendiamo a tutti quei buoni che in varia guisa cercarono di portarci conforto nella nostra immensa sventura.
Uno speciale atto di ringraziamento e gratitudine s'abbia il chiarissimo medico **dott. Venceslao Plitek** per le indefesse, sapienti e disinteressate cure prestate alla nostra adorata estinta.
Famiglie KUNAD.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI donna servizio mattina, dopopranzo, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1690
CERCASI serva per osteria. Rivolgersi trattoria «Vecchi amici», via del Toro. 7115
CERCASI donna servizio alcune ore al giorno. Via Kandler 1, primo. 1669
CERCASI servetta. Via Eremo N. 628, «Buoni soci». 7089
CERCO domestica con buoni attestati, 16, 18 cor. mensili. Via S. Giusto 22. 7091
CERCASI barbiere lavorante con cauzione, per assumere lucroso negozio; indispensabile onestà. Indirizzo al Piccolo. 1691
CERCASI direttore per una primaria casa in confezioni e mode da uomo e da signora, con un certo grado di coltura e colla conoscenza delle lingue italiana e tedesca, possibilmente anche slovena. Offerte con referenze e fotografia dirigere sub «G. T. 1500» al Piccolo. 48130
CERCASI prontamente berrettaia per negozio. Indirizzo Piccolo. 1529
CERCASI donna di servizio pulita, buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 1595
CERCANSI abili impiegati esterni per primaria società d'assicurazioni vita, verso paga fissa e provvigioni. Posizione stabile, molto vantaggiosa. Vengono istruite ed abilitate anche persone non versate in materia. Offerte sub «Avvenire 570» al Piccolo. 6702
CERCANSI lavoranti tappezzieri e falegnami per lavoro mobili. Machnich, tappezziere, S. Giovanni 10. 1723
CERCASI per pronta entrata, signorina con cauzione, dattilografa, conoscenza italiano, tedesco, eventualmente stenografia, pratica lavori scrittoio a manipolazioni cassa. Offerte dettagliate con pretese sub «Marsyas» Piccolo. 1643
CERCASI apprendista pasticciere. Indirizzo al Piccolo. 1630
CERCASI prontamente donna prestaservizi. Via Armeni 7, porta 12. 1634
CERCASI ragazza di servizio onesta, non tanto giovane. Acquedotto 43, I piano. 1624
CERCASI prontamente ragazzo di buona famiglia. Negozio vestiti fatti, Giuseppe Caprin 10. 1521
CERCASI apprendista sellaio. Indirizzo al Piccolo. 1618
CERCASI garzona stiratrice. Tiziano Vecellio N. 11, II piano. 7100
CERCANSI agente, mezzo agente manifatture. Indirizzo al Piccolo. 1611
CERCASI donna di servizio. Piazza Pozzo del mare N. 5, primo. 7104
CERCO cameriera tedesca, parli italiano, cuoca giovane e domestiche. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 1661
CERCO ragazzo apprendista calzolaio. Via Malcanton 20, Biagio Marinich. 1642
CERCO bravissima domestica, possibilmente tedesca. Presentarsi via Rossetti 77, dalle 8-3. 1716
BRAVA lavorante sarta da donna cercasi per lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 1432
SIGNORA cerca brava parrucchiera. Indirizzo al Piccolo. 1623
CALZOLAIA capacissima, una apparecchiatrice, una garzona, trovano pronto lavoro. Indirizzo al Piccolo. 1702
PROFESSORE di lingua tedesca è ricercato dalla Direzione del Collegio Militarizzato A. Gabelli di Udine. Deve possedere diploma legale d'insegnamento, essere scapolo, d'età non superiore agli anni 50 e d'origine tedesca. 48149
PRIMARIA ditta in ferramenta del trentino cerca direttore con profonda conoscenza dell'articolo, nonchè delle lingue italiana e tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1597
DOMESTICA pulita, buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1595
PRESTASERVIZI per tutto il giorno, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1710
RAGAZZO con paga, cercasi prontamente. Poste 6 (entrata Nicolò Machiavelli). 7132
MONTEUR elettricista, cercasi prontamente, esigonsi primissime referenze. Indirizzo al Piccolo. 1715
FUOCHISTA, apprendisti falegnami e praticanti per scrittoio, cercansi prontamente. Offerte «Industria» Piccolo. 1711
AGENTE bravissimo per un negozio manifatture, cercasi. Offerte sub «Svelto» al Piccolo. 1695
RAGAZZO robusto, pratico lavori magazzino, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1672
MURATORE offresi per riparazione di quartieri a modico prezzo, presso bandaio Colussi, Farneto 31. 1496
PRONTAMENTE cercasi brava domestica corrispettivo compenso. Via Artisti 3, II. 7098
ESPERTISSIMO contabile, splendida calligrafia, disponibile 1-2 ore al giorno; occuperebbesi libri e corrispondenza italiana, tedesca, francese. Scrivere sub «Capacità 1395» Piccolo. 1395
CERCO posto molinaio in droghe o assistente motori a gas e motori a gas povero, anche per fuori, parlo italiano, tedesco, sloveno. Indirizzo al Piccolo. 1613
CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, stenografo, dattilografo, cerca ditta industriale. Riflettesi forza primaria, indipendente. Offerte, pretese «Droghe» Piccolo. 6973
CERCO posto come direttrice di casa presso signore attempato telesco. Gentili offerte sub «Wirtschafterin» al Piccolo. 1619
FUOCHISTA approvato, parla italiano, tedesco, slavo, cerca posto. Offerte «Fuochista» Piccolo. 7090
DISTINTA signorina offresi a signora oppure vedova quale dama di compagnia, per viaggiare, eventualmente senza emolumento. Offerte sub «Viaggio» al Piccolo. 1681
COMPTOIRISTA italiano, tedesco, perfetto, conoscenza tenitura libri, cerca ditta primaria. - Offerte pretese «Comptoirista» Piccolo. 1671

ISTRUZIONE

SIGNORINA contracambierebbe lezioni di piano con francese. Scrivere «Istruzione reciproca» al Piccolo. 9877
TEDESCO cerca conversazione in italiano-toscana. Offerte «Giuseppe» fermo posta centrale. 1207

AFFITTANZE

CERCASI stanza vuota, comodo cucina, per due mesi. Offerte «Madre figlia» Piccolo. 7105
CERCANSI due stanze, ingresso libero, per scrittoio, posizione centrica, mensili corone 40. Offerte sub «Architetto» al Piccolo. 1668
CERCASI per impiegato camera ammobiliata chiara, pulitissima, con stufa. Offerte sub «Nettezza» Piccolo. 1638
CERCASI quartierino camera, cucina, centro, settembre. Offerte «Olga» posta Stadion. 9884
SIGNORINA orfana cerca presso distinta famiglia stanza vuota, parchettata, possibilmente casa nuova. Offerte «Orfana» al Piccolo. 1639
STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca impiegato. Offerte con prezzo sub «Lloyd» al Piccolo. 9882
CERCO diverse osterie in affitto, per consumare proprio vino. Offerte «Furian» al Piccolo. 7113
SIGNORINA cerca stanza ammobiliata, con costo, presso distinta famiglia. Offerte sub «Lina» al Piccolo. 7131
SIGNORE cerca stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. «Giacomo» Piccolo. 7128
AFFITTASI grande stanza vuota, prezzo minimo. Via Kandler 1, V. 7093
AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora sola. Via Ireneo 3, I, 6. 1628
AFFITTASI quartiere due camere, cucina, affitto annuo fior. 144. Via Marco Polo 4. 1633
AFFITTANSI grande magazzino (interno) via Barriera e locali adatti deposito merci via Bellini e traversale Riborgo. Rivolgersi Caffè Metropol, Biondi. 1714
AFFITTANSI una, due stanze, eventualmente costo. Acquedotto 9, I, sinistra. 7123
AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze, signori, signore, prego rivolgersi Chiozza 11. 7122
AFFITTASI stanza vuota fior. 8, oppure ammobiliata, ingresso libero. Piazzetta S. Silvestro N. 2 (Gesuiti), I piano. 9880
AFFITTASI pel 24 settembre due camere e cucina. S. Andrea. Via dell'Officina 5, secondo. 1614
AFFITTASI stanzetta bene ammobiliata, chiara, con due belle finestre, per un signore. Indirizzo Piccolo. 1706
AFFITTASI quartiere camera, cucina oppure cameretta con comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 1701
AFFITTASI stanza vuota, due finestre fior. 10, mezzanino. Indirizzo Piccolo. 1696
AFFITTASI stanzetta vuota, mezzanino. Via Farneto N. 42, porta 4. 7114
AFFITTASI stanzetta per signore. Piazza Goldoni 10, III, porta 12. 1705
AFFITTANSI due stanze, con costo. Via San Marco 30, primo. 7121
AFFITTASI grande stanza ammobiliata, un letto, fior. otto, due dieci. Indirizzo Piccolo. 1707
AFFITTASI elegante camera ammobiliata, pulitissima, due finestre, stufa, massima quiete. Unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 1447
AFFITTASI stanza ammobiliata, massima nettezza. Via S. Caterina 10, I. 1721
AFFITTANSI prontamente due stanze elegantemente ammobiliate, ingresso libero. Via Nuova 49, primo. 7125
AFFITTASI stanza vuota, ammobiliata, vicino Giardino, Acquedotto. Conicoli 5, porta 7. 1522
AFFITTASI quartiere (Gretta 180) cor. 580 con accessori, bellissima posizione sana. Informazioni portinaia. 4916
AFFITTANSI due stanze per uso scrittoio o ammobiliate. Via Sanità 6, primo. 1662
AFFITTANSI prontamente a San Giacomo, vicino la Pescheria, due camere, cucina, fior. 11.50; a Santa Maria Maddalena superiore camera, cucina, orto, fior. 5; camera con focolaio fior. 3 mensili. Rivolgersi Via Raffineria N. 2, II piano. 1644
AFFITTASI stanza, uno, due signori. Boccaccio 11, III, vicinanze Stazione. 1648
AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Maurizio 9, I piano, destra. 1651
AFFITTASI bella stanza, palazzo Treves. Rivolgersi via S. Nicolò 33, portinaio. 1650
AFFITTASI stanza ammobiliata, parchettata, con stufa, per uno o due signori. Via Boschetto 2, IV piano. 1653
AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata, parchettata, per un signore. Piazza S. Francesco N. 1, II piano. 7097
AFFITTASI stanza ammobiliata, escluse donne. Acquedotto N. 24, porta 20. 1645
AFFITTANSI una, due stanze attigue, bellissime, eventualmente comodità cucina. Chiozza 12, III. 7095
AFFITTASI camera vuota. Manzoni 17, I, sinistra. 1670
AFFITTASI stanza ammobiliata, centro, I piano. Indirizzo al Piccolo. 1674
AFFITTANSI quartieri due, tre camere, camerino, cucina, cantina, eventualmente giardino. - Via Piccardi 14, rivolgersi portinaio. 1485
AFFITTASI bella camera ammobiliata, ingresso libero, prezzo mite. Chiozza 4. 1686
AFFITTASI presso distinta signora una stanza, eventualmente salotto, con pianino, volendo costo. - Indirizzo Piccolo. 1682
AFFITTASI camerino con letto, fior. 4 mensili. Via del Ponte 6, III. 1678
AFFITTASI camera, comodo cucina, acqua, casa nuova. Barriera 27, III. 1679
AFFITTASI stanza grande vuota. Via Chiozza 43, II, porta 8. 7101
AFFITTANSI a distinto signore, in casa nuova, due camere, eventualmente una, bene ammobiliata, presso signora distinta. Indirizzo Piccolo. 1685
AFFITTANSI due bellissime stanze, grandi, soleggiate, ariose, ammobiliate, eventualmente costo. Prezzo conveniente. S. Caterina 2, I piano. 7109
AFFITTASI grandiosa stanza ammobiliata, parchetti, stufa, massima nettezza. Carradori 9. 1612
AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Canova 16, pianoterra. 1616
AFFITTASI prontamente stanza grande, spaziosa, parchettata, con due letti, bene ammobiliata, costo, comodità pianoforte, centrica posizione, primo piano. Indirizzo Piccolo. 1617
AFFITTASI stanza vuota e ammobiliata, splendida vista. Acquedotto 81, quarto, destra. 7107
AFFITTANSI ancora molti quartieri piccoli, grandi, in diversi punti della città. Informazioni Acquedotto 33. Sensale Mosettich. 7005
STUDENTI, una o due stanze, costo, presso Reali. Indirizzo Piccolo. 1627
STANZA grande, poggiuolo, bene ammobiliata, vicino Meridionale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1631
STANZA signorile, vuota, ammobiliata, volendo costo, affittasi. Canova 9, porta 12. 7086
GRATIS quartiere darebbesi a coniugi senza figli in cambio servizio a medico. Offerte dettagliate sub «Gratuito 200» al Piccolo. 1487
STANZA con comodo di cucina. Indirizzo al Piccolo. 1693
DA affittare quartieri di tre camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, modico prezzo, splendida posizione. Indirizzo al Piccolo. 1187
VIA Luigi Ricci affittansi al quarto piano quartiere di tre camere, camerino, cucina, cantina 640, al quinto piano simile 600, massime comodità, casa nuova. 1433
VIA Giulia 73, al terzo, quarto, quinto piano, sinistra, affittansi quartieri di tre camere, cucina cor. 540. 1433
VIA Manzoni 4, rimpetto alla scuola di via Parini, al terzo piano subaffittasi quartiere di 4 camere, camerino, cucina, cantina, corone 800, più accessori, eventualmente un giardino. Casa nuova, tutte comodità. 1434
SPLENDIDI QUARTIERI con doghe, acqua, bollitore a gas, closet, affittansi nel nuovo stabile via Pier Paolo Vergerio, angolo via Sette fontane e precisamente due camere, camerino, cucina, fior. 230; due camere e cucina fior. 200. Disponibili pure spaziosi negozi con retromagazzino. 1464
STANZA vuota, soleggiata, due finestre, affittasi prontamente, vicinanza Posta. Molino piccolo 6, secondo. 1511
VIA Acquedotto 81, al II piano, destra, affittasi quartiere di tre camere, camerino, cucina, cantina, cor. 700. Al quinto piano simile cor. 600. Casa nuova. Massime comodità. 7037
ULTIMI tre quartieri affittansi prontamente, fior. 330, fior. 280. Via Acquedotto 100. 7082
QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Canova 14, portinaio. 7081
PRONTAMENTE affittasi quartiere tre camere, camerino, cucina, fior. 320. Piazza Leonardo da Vinci 2, (dietro il Giardino pubblico). 7083
PRONTAMENTE affittasi quartiere rimesso a nuovo, tre camere, camerino, cucina, fior. 350. Via Kandler 6. 7080
VIA S. Giustina 6, casa nuova, bellissimi quartieri, cor. 500, 600. 9873
PRONTAMENTE affittasi camera, cucina. Campo San Giacomo 15, primo piano. 7129
PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, fior. 8. Piazza Borsa 3, porta 8. 9879
NEGOZIO in centrica, buona posizione, affittasi, poco prezzo. Indirizzo Piccolo. 1725
NEGOZIO centralissima posizione, con elegante mobilio, affittasi. Offerte «Affare» Piccolo. 1717
SCRITTOIO pianoterra, vicino Posta centrale, affittasi, affitto modico. Indirizzo Piccolo. 1725
SIGNORE solo, affitta verso modico prezzo bella camera e cucina, chiede servizio e parte del costo verso pagamento separato. Offerte sub «Seltene Gelegenheit» al Piccolo. 1673
OSTERIA bene avviata affittasi o vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1694
MAIOLICA 10, primo, affittasi splendida stanza, due finestre, uso scrittoio. 1719
QUARTIERE tre camere, camerino, subaffittasi, fior. 315. Fontana 12, IV. 1692
IN posizione quieta e salubre, stabile nuovo, signorile, affittasi bellissima stanza con due finestre e stufa, elegantemente ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 1709
PRONTAMENTE piccolissima famiglia affitta stanza vuota. Acquedotto 24, porta 31. 1683
PRONTAMENTE affittansi stanza e stanzetta ammobiliate, ingresso libero. Via Nuova 11, quarto. 1684
MAGAZZINI subaffittansi con bellissimi scrittoi. Via Carradori e via Vienna. Rebulla, Caffè Adriatico. 1655
MAGAZZINO pressi Teatro Goldoni affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1666
MAGAZZINETTO in cortile affittasi per deposito merci. Indirizzo Piccolo. 1615
GRANDISSIMA stanza vuota con stufa, affittasi prontamente. Chiozza 39, primo. 1646
8 fiorini, primo settembre, stanza bene ammobiliata, casa signorile. Madonnina 34. 635
DA affittare prontamente quartiere 2 camere e cucina, acqua, per cor. 480 annue compreso accessori. Via Bachi 13, II piano. 7092
SUBAFFITTASI prontamente uno splendido quartiere in via Tigor, composto di due stanze, camerino e cucina, con tutto comfort, casa nuova, prezzo mitissimo. Rivolgersi in via S. Maurizio N. 15, II, porta 14. 7124
QUARTIERE per sposi affittasi prontamente o per metà settembre. S. Michele 26, I piano, 3 camere, cucina, acqua, gas, cor. 600. 1689
QUARTIERE affittasi due camere, cucina, orto, fiorini 156. Cologna 344, I. 7085
RISPETTABILE famiglia affitta splendida stanza ammobiliata, poggiuolo, soleggiata, un letto, eventualmente due, per due amici, con costo, senza. Indirizzo al Piccolo. 1647
PERSONA civile affittasi bellissima stanza, ingresso libero. Madonnina 44, II. 7087
PER 30 corone affittasi stanza bene ammobiliata, tutto comfort, casa nuova. Indirizzo al Piccolo. 1659
PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata. Solitario 16, piano II, porta 13. 1660

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTASI cassaforte usata. Offerte sub «Industria» Piccolo. 1712
ACQUISTO ai massimi prezzi uniformi da ufficiali volontari, vecchie guarnizioni d'oro e d'argento vere e false. Scrivermi una cartolina, presentomi subito. Wilhelm Haut, fermo posta Trieste. 1536
ACQUISTASI qualunque quantitativo di ferramenta e metalli vecchi. Via Toro 2, deposito ferramenta. 7036
SI cerca stufa grande gas usata. Offerte col prezzo e dimensioni «Stufa» Piccolo. 1480
BICICLETTA per ragazzo usata, cercasi prontamente. Offerte «Ragazzo» al Piccolo. 7111
LANTERNA magica usata, buona, comperasi. S. Francesco 30, porta 8. 9881
CERCANSI due portoni ferro, cancellata per campagna. Indirizzo al Piccolo. 1637
CERCO vetrina seconda mano. Offerte Falone, gelateria napolitana. Acquedotto 65. 1686
CERCANSI due piedestalli di pietra uso barbiere. Indirizzo al Piccolo. 1621
VENDONSI diversi mobili, esclusi rivenditori. Via Fonderia 4, II; dalle 8-12. 1629
VENDESI catena lunga oro, con passante, per signora, fior. 40. Indirizzo Piccolo. 1675
VENDESI grande magazzino carbone, consumo un vagone mensile, affitto fiorini 150 annui. Petronio, Caffè Goldoni. 1658
VENDONSI prezzi bassi canapè usati, macchina automatica lava bottiglie. Indirizzo Piccolo. 1666
VENDESI barca otto persone, fior. 26. Rivolgersi Pescheria, Luigi Bonivento. 9885
VENDONSI diverse osterie, altre affittansi. Rivolgersi piazza S. Giovanni 2, birraria. 7113
VENDONSI chiffonnier, baule e affittasi camerino ammobiliato, chiaro. Indirizzo Piccolo. 1698
VENDESI letto con susta. Indirizzo al Piccolo. 1700
VENDESI armadio con marmo. Via Barriera 14, primo. 7119
VENDONSI tavolo fior. 5, scrittoio 4, armadione due porte, lampade. Maiolica 12, secondo. 7130
VENDONSI scansie. Negozio «A' la Ville de Milan», Corso 14. 1720
VENDONSI: sofà, sei poltrone, coltrinaggi, tutto eguale, nuovo, adatto stanza ricevere. Riva Pescatori 12, pianoterra. 7053
VENDONSI lettiere, chiffonnier, scrittoio, lavamano, specchio, tavolo, specchiera. Zovenzoni 7, II, destra. 1524
AUER. Due palloni Auer da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1667
STIPO con specchio grande, mobili cucina, vendonsi. Sanità 25. 7088
OCCASIONE vendonsi prontamente banchi tabelle negozio. Indirizzo Piccolo. 1462
MOTOCICLETTA primaria fabbrica 3½ HP., vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 1582
DA vendere lettiera con susta, sgabello e divano a Roiano N. 2, III piano, destra. E. Leonardi. 9872
LAMPADE a gas vendonsi sotto prezzo fabbrica, liquidando articolo. Via Nuova 5. 9865
GRANDE occasione, vendesi legname d'una grande tettoia a qualunque prezzo. Coronco 33. 1677
BICICLETTA «Cleveland» originale quasi nuova, vendesi. Romagna 2, porta 7. 7127
SPLENDIDI anelli con brillante, orecchini, vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1718
CASSETTE piccole vendonsi in partita. Millossovich. Ponterosso. 1724
MOBILI vendonsi oggi dalle 8 alle 10, a qualsiasi prezzo accettabile, verso immediato trasporto: tavolo grande, scrittoio, banco vendita, armadietto cassettini, vetrina mostra, canapè, tamburelli, armadio lettere, due armadietti, armadio con divisioni, bilancia 5 chilo, bilancia lettere, pressa carte giuoco, serratura inglese, attaccapanni, campanella per porta, cassettina ferro, tabelle diverse. Piazza Borsa 8, scala II, I piano. 7118
DA vendere prezzo occasione macchina usata per sciogliere materiale tappezziere. Via Gelsi 20. 7106
GRAMMOFONO concerto, voce distinta, con dischi, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1650
BICICLETTA Puch, quasi nuova, vendesi causa militare, prezzo mite. Poste 10, I. 1654
BICICLETTA Hèlical Premier vendesi mite prezzo. Commerciale 3, corte, destra. 1636
VESTITO lana celeste, nuovo, moderno, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1703
RARA occasione Barcola, prima della casa gialla, vendesi villa 3 stanze, cucina, cantina, incantevole vista mare, corone 7000. Rivolgersi via Paduina 15, pianoterra. 1640
OCCASIONE partita vino friulano prima qualità. Rivolgersi via del Rivo 24. 1656
OCCASIONE. Splendida stanza letto noce, stile secession, lavorata in massimo ordine. Falegname via Giorgio Vasari N. 9, corte Banelli. 7126
PRESSA vinacce usata vendesi d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 1680

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO domenica medaglia argento con immagine, dalla Barriera, Madonnina, Donato Bramante; cara memoria di battesimo, prego di portarla al Piccolo verso ricompensa. 1622
SPILLA oro trifoglio, tre diamanti; smarrita percorrendo riva Pescatori, piazza Giuseppina, Lazzaretto vecchio; trattandosi di cara memoria mancia cor. 20 portandola magazzino consumo i. r. imp., Lazzaretto 3. 1657

DIVERSI

16 aprile. Domenica cartolina lunedì, martedì, mercoledì nulla, spero giovedì. 7108
MYDEAR. Ho letto tue care nuove, ti ringrazio infinitamente, sono felice delle belle parole, spero che abbiano detto tutta la verità. Di me puoi essere sicura; anche fuori mi comportavo bene, non ho mai dimenticato mio bell'amore, mia unica gioia, qui conduco una vita assai noiosa, mi manca molto il tennis soltanto il pensare a te mi fa piacere, conto i giorni che ci separano; arrivederci al più presto. Tuo per sempre John. 7100
NORA. Giace «pacchetto e lettera» da lunedì. Prego conferma subito ricevuta! Addio. A. E. 7094
INVANO attesi al teatro!... Perchè così bugiardi?! E la parola d'onore?? «Secession». 1626
NEBA. Non verrò. Non m'ami, pensi troppo 4. Tuo, affettuosissimi. 7120
NON me ne importa bella pupa de zuchero. «El bel». 1713
SIGNORE posizione sicura, solo, quarantacinquenne, sposerebbe ragazza o vedova senza figli, oppure s'è cuoca cor. 4000 dote. Offerte non anonime indirizzare sub «Deciso 35» fermo in posta centrale verso ricevuta. 1625
VEDOVA sola con rendita, tre stanze splendide, accessori casa, contrarrebbe matrimonio signore attempato, con impiego o rendita. «Zeleide 104» fermo posta sentrale. 1652
SIGNORE proprietario cerca signorina con dote scopo matrimonio. Offerte sub «Antonio» posta centrale. 7112
AGENTE vedovo, media età, cerca scopo matrimonio signorina attempata, possibilmente piccola dote; pronte risposte non anonime con fotografia fermo posta centrale «600». 1502
NEGOZIANTE con capitale di 80.000 corone, proprietario di un esercizio di gran rendita, desidera contrarre matrimonio con signorina o vedova senza figli, con dote. Dirigere lettere posta restante centrale sub «Agiato N. 67». 1413
NEGOZIANTE con una rendita di fiorini 7000 annui, cerca ragazza o vedova senza figli, con dote, scopo matrimonio. Offerte sub «Ricco N. 7000» Posta centrale. 1412
INTAVOLAZIONE. Cercansi cor. 4000 sopra possessione valore 12.000 in Istria. Offerte «Intavolazione» Piccolo. 1704
CERCASI mutuo di cor. 4000, sopra prima intavolazione. Offerte sub «Mutuo» al Piccolo. 1665
DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache. 6452
DISPONIBILI corone 8000 a 500.000 per sovvenzioni sopra carati e azioni di vapori a condizioni da stabilirsi. Hildwein, piazza Cavana, via del Pesce 5, dalle 2 alle 3. 595
10.000 cor. pronte per prima intavolazione, anche fuori perimetro; vendo triciclo con vagoncino, prezzo irrisorio. Millo, Caffè Verdi, 9-10. 2-3. 1699
PER nuova industria concessionata cercasi socio piccolo capitale. Offerte «Novità» Piccolo. 7096
FELICE Pilz, Lubiana, alter markt N. 2, prende a costo ragazzi di buona famiglia. 7110
DONNA sana cerca bambino per allattare. Indirizzo al Piccolo. 1688
CERCO per fuori, cuoca hotel, cameriera hotel pension, cassiera restaurant, domestiche, cameriera. Agenzia collocamenti, Stadion 3, primo piano. 1708
DONNA di cuore cerca un bambino a costo. Via dell'Industria 640, III piano, casa nuova. 1641
DISTINTA famiglia prenderebbe a costo scolara o ragazza trattamento famigliare. Indirizzo al Piccolo. 1676
NUOVO deposito legnami di Giuseppe Gherdol, via Ferriera N. 3, si raccomanda ai consumatori di visitare il deposito. Per qualità e prezzi saranno accontentati. 1620
FRANCOBOLLI per raccolta, compero e cambio (Case Senf.). Spedire in lettera raccomandata unito rispettivi prezzi a Deghenghi Milan, Lubiana. 1697
GRANDE deposito vini dalmati, istriani, Marsala primissime qualità, aceto puro vino. Via Boccaccio 11, Degioia. 7103
PITTORE assume qualsiasi lavoro, prezzi modici. Fumato, Pozzo bianco 7. 7116
UVA da tavola dei propri vigneti di Pieris, cor. 3.20. Persici 4.80, per colli postali franco porto e imballaggio per Austria-Ungheria e Germania. Giovanni Spanghero, Ghega 3. 9883
BLUSE, gonne, sottane, grande partita, prezzi irrisori. Jess, Barriera 15. 7117
QUADRELLI di cemento corone 1.60 al metro quadrato. Carpison 10. 702
ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 3. 9773

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto sabato 26 agosto alle ore 9½ ant.

Crendenza opaca (buffet) con marmo nero, lavamano con marmo, specchio e servizio, sgabelli con marmo nero, tavolo a crociera, libreria a due porte, etagère, modiglione con cortine bianche e colorate, orologio regolatore, quadri grandi, ecc. ecc.

MACCHINA DA SCRIVERE

PRIMA QUALITA
Scrittura visibile e tutte le perfezioni moderne
Diffuso prezzo corrente N. 693/S. gratis e franco.
Verso piccole rate mensili.
BIAL & FREUND, BRESLAVIA
Filiale Vienna XIII

NUOVI ARRIVI.

Tralicci per materassi grevissimi	da fior.		—.55	in poi
Extra grevi	»	»	—.70	»
Stoffe damaschi di filo	»	»	1.30	»
Forniture da letto colorate	»	»	5.—	»
Cortine colorate	»	»	1.25	»
» pizzo	»	»	1.30	»
Vitrages	»	»	—.14	»

Coperte lana, cotone e imbottite. Lane, crine animale e crine vegetale.
Grande assortimento biancheria di cotone e lino.
Rara occasione 10.000 paia guanti di filo e seta lunghi, a metà prezzo di fabbrica.
PER FINE DI STAGIONE TUTTE LE MERCI D'ESTATE VENGONO VENDUTE A PREZZI DI FABBRICA.
Si assume qualunque ordinazione.
ANTONIO CILLO - TRIESTE
Piazza Grande, Palazzo Municipale.